



Comune di Cavalese

CAVALESE

numero 1 _ luglio 2022

IN QUESTO NUMERO

- _La via che crea giardini
- _Cantieri di primavera
- _Arriva il padel
- _Un palazzetto che fa memoria





UNA COMUNITÀ FONDATA SUL VOLONTARIATO



Carissimi concittadini e concittadine,

a fine giugno è stato chiuso il centro vaccinale al PalaFiemme: per molti mesi quelle sale sono state l'espressione della volontà della comunità di uscire dall'emergenza sanitaria che ha cambiato

e condizionato le nostre vite per due anni. Alla vigilia di un'estate che speriamo essere un primo definitivo passo verso il ritorno alla normalità, voglio esprimere a nome mio e dell'Amministrazione che rappresento il più sentito ringraziamento a quanti hanno messo a disposizione tempo, competenze ed energia. Parlo, naturalmente, del personale sanitario - medici e infermieri a cui tanto questa pandemia ha chiesto - ma anche dei numerosi volontari che hanno contribuito al funzionamento del centro, gestendo l'afflusso di persone, sempre con il sorriso e con infinita pazienza.

Loro sono una delle tante espressioni del volontariato che ci caratterizza come comunità. Poche volte ci prendiamo il tempo di riflettere sul ruolo di quanti si mettono a disposizione gratuitamente per tenere in vita le numerose associazioni del territorio, siano esse culturali, sportive, ricreative o sociali.

Questo spirito di dedizione e appartenenza l'ho potuto respirare a pieni polmoni durante la recente trasferta a Rimini con il Gruppo Alpini di Cavalese e Masi per l'annuale adunata nazionale. Ma è lo stesso spirito che è emerso con forza durante la Festa dello Sport di inizio maggio, di cui parliamo anche nelle prossime pagine. Senza il diffuso e competente volontariato sportivo, che avvicina e appassiona tanti bambini a numerose discipline, la nostra valle non potrebbe van-

tare i campioni che ne portano il nome in giro per il mondo.

Il nostro è un volontariato diffuso che sa mettersi in gioco per eventi complessi e sovracomunali, come la recente Fiemme senz'auto, così come negli appuntamenti più piccoli, comunque fondamentali per mantenere vivo e unito il paese.

Colgo l'occasione per ringraziare l'assessora alle Politiche sociali, **Carla Vargiu**, che è riuscita a tenere i contatti con le associazioni anche durante i difficili mesi dell'emergenza sanitaria. Così come si dice che nessun uomo è un'isola, lo stesso potremmo dire delle associazioni: è importante che ci sia chi mantiene salda la rete di relazioni e collaborazioni, così da valorizzare al meglio competenze ed energie.

Il volontariato vive anche laddove ci siano gli spazi e le strutture per permetterlo. E proprio in un'ottica di rigenerazione urbana, stiamo concludendo l'acquisizione dell'edificio ex Poste, grazie a un accordo tra Comune, Stato e Provincia. Si tratta di un investimento di due milioni e mezzo di euro che porterà all'abbattimento dell'edificio per creare un centro pedonale permanente, che vuole ridare slancio all'economia del paese e migliorare ulteriormente la qualità di vita. Sempre in questa direzione va l'attivazione del sistema di videosorveglianza comunale, che sarà collegato con la Compagnia dei Carabinieri di Cavalese per garantire sicurezza a tutti.

Concludo, augurando a voi tutti una serena estate. Spero davvero che i prossimi siano mesi di rilancio e un'occasione per tornare a rafforzare quel senso di comunità e appartenenza che è il terreno fertile sul quale nasce e cresce il volontariato.

Sergio Finato - Sindaco di Cavalese

SOMMARIO

Saluto del Sindaco	3
Arboria 2022, c'è una via che crea boschi e giardini	5
Cantieri di primavera	6
Ciao Nesti!	8
Una squadra al servizio del paese	9
Le sale della Casa Sociale di Masi intitolate a Zini	10
Due anelli per scoprire Cavalese	11
Azienda Elettrica Comunale: un referendum per dare voce ai cittadini	12
Un murales per stare vicini	15
Un palazzetto che fa memoria	16
Noi vogliamo la pace	18
Dal Messico a Cavalese: arriva il padel	19
Appartamenti a uso turistico, come essere in regola	20
Club alcolici, un aiuto anche per i figli	22
Eleonora Mocellin: in Belgio per favorire l'integrazione	24
L'abbraccio ai campioni di ieri, di oggi e di domani	26
L'arte racconta i "Passaggi del tempo"	28
Il programma estivo della biblioteca	30
Afrodite lo fa strike	34
Il Lagorai e il futuro	35
La Croce Rossa unisce Fassa e Fiemme	36
Al servizio dei diritti del malato	37
1111 la nuova compagnia teatrale	38
Non è mai troppo tardi	39
30 anni di Circolo Anziani - ION promuove il benessere	40
La Strada Növa del cibo	41
Il messaggio civile ed ecologico delle arti marziali	42
La magia del volo	43
Di nuovo palla al centro - Carabinieri per sempre	44
Marcialonga, sempre pronta a stupire	45



foto: Davide Barbieri



Arboria 2022, c'è una via che crea boschi e giardini

Beatrice Calamari - assessora

A luglio, quando la via dello shopping si chiude al traffico automobilistico, la natura conquista rapidamente la strada. La scorsa estate sono state ideate fioriere bianche che ricordano le strisce pedonali. Quando sono colme di fiori simulano un attraversamento vegetale, come se l'asfalto volesse cedere il passo alla natura.

Nel luglio 2021 l'assessorato all'Ambiente del Comune di Cavalese ha proposto in via Bronzetti anche la mostra botanica degli alberi da frutto storici del Trentino.

I meli in mostra, ognuno di una specie diversa, a settembre sono stati messi a dimora in un'oasi verde fra il Palafiemme, l'Istituto di istruzione La Rosa Bianca e la piscina comunale. Là dove c'era l'erba ora c'è un giardino di meli trentini, adornato da una fontana in corten e da panchine rigenerate. È stato un lavoro in sinergia con l'Ufficio Tecnico, la squadra operai del Comune e la giardiniera comunale. Uno spazio si è così trasformato in un luogo. L'evento di cultura ambientale è servito anche ad allestire la via e a generare un giardino.

Quella del 2021 è stata la manifestazione numero zero:

un esperimento. Il risultato ci ha convinto a proseguire in questa direzione e a trovare un nome e un logo per questo progetto: Arboria. L'edizione di Arboria 2022

porta in via Bronzetti conifere da tutto il mondo. Specie a noi familiari e specie curiose. Alberi che a settembre saranno messi a dimora dalla Giardiniera Comunale a Cavalese. Alberi che potremo veder crescere anno dopo anno.

Ognuno avrà il suo nome, in modo che tutti possano conoscere le diverse specie, ammirando il dono della biodiversità. Nel 2023 è già prevista una mostra di altre specie di alberi che saranno messi a dimora a Masi e in alcuni scorci di Cavalese. Il futuro paesaggio urbano sta mettendo radici anche attraverso nuovi arredi, nuove segnaletiche e continui gesti di rigenerazione.

Un grazie di cuore a tutti i cittadini che segnalano zone e arredi che necessitano di attenzione. Un po' perché fa piacere notare così tanto amore per il proprio paese, un po' perché il territorio è vasto e c'è bisogno di molti occhi e di molti sguardi. Sì, anche di molto lavoro.



La primavera è stagione di fioritura. La natura risboccia e torna a nuova vita. Quest'anno lo stesso è accaduto a tanti angoli del nostro paese, che hanno ritrovato la loro antica bellezza.

È il caso, per esempio, del giardino storico della Magnifica Comunità di Fiemme, che è stato da poco riqualificato e valorizzato, un'oasi di silenzio e ombra in pieno centro. Qui si poserà un pavimento ecologico idroassorbente, che regalerà al giardino un aspetto più ordinato ed elegante. La piccola area verde sarà abbellita con una nuova aiuola fiorita, dove presto torneranno a sbocciare le rose. L'accesso a est è stato sbarrierato per permettere a chiunque di usufruire della tranquillità e della bellezza di questo angolo di pace.

In queste settimane sta prendendo forma anche il Giardino dei meli, fra il PalaFiemme e l'Istituto d'istruzione "La Rosa Bianca".

Quest'angolo verde acquisterà bellezza di pari passo con la crescita degli alberi da frutto, in una zona di passaggio con vista sulla valle che meritava di essere valorizzata.

E a proposito di piante, nei mesi scorsi è stato ripristinato l'antico viale alberato di via Pizzegoda con la messa a dimora di nuovi aceri, mentre in via Paradisi sono state piantate nuove betulle, nella convinzione che anche una via destinata a parcheggio possa essere piacevole alla vista.

All'interno del Parco della Pieve si stanno progettando il rinnovo degli arredi, staccionate di sicurezza, cura dei tigli secolari, segnaletica e sistemazione delle stradine. In questa zona è intenzione dell'Amministrazione sistemare il campo presso l'ex oratorio, con una nuova pavimentazione in erba artificiale e nuove sedute.

Questa primavera anche alcune passeggiate nei dintorni del paese hanno acquistato nuova bellezza.

All'interno di un più ampio progetto di recupero delle strade agricole e in collaborazione con il Comune di Ville di Fiemme, è stata sistemata la Strada del fen, una manutenzione straordinaria che ha recuperato il percorso storico da Montebello a Spianez.

Con lo stesso intento è stato rinnovato il sentiero che da via Colle degli Alpini porta alla Pagoda (con possibilità di accedere anche dalla Strada del fen). Prossimamente saranno sistemati il ponte, le stradine laterali, l'antico - oltre che prezioso per la memoria collettiva - lavatoio sul Rio Gambis.

La stessa Pagoda, che risale agli anni Venti del secolo scorso, sarà oggetto di ristrutturazione. L'intera area attorno a questa struttura tanto amata dai cavalesani è in fase di valorizzazione: con delle comode chaise longue in legno e una fontana di corten, così da rendere ancora più accogliente e piacevole questa zona, che ha tutte le carte in regola per diventare una vera e propria terrazza con vista sul Lagorai.

In quest'ottica di recupero delle bellezze del paese rientra anche l'intenzione di valorizzare ulteriormente la segheria veneziana, che sarà resa visitabile (dietro a una parete in plexiglas) anche in assenza del custode. Un infopoint ne spiegherà la storia, mentre un monitor mostrerà alcune interviste al segantino e ai gestori che racconteranno la filiera del legno e il funzionamento dell'impianto.

Sicurezza in primo piano

Questa primavera sono stati portati a termine anche alcuni interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta di lavori finanziati dalla Provincia con fondi destinati alle opere di protezione civile. Lavori di incanalatura

delle acque, per evitare inondazioni, sono stati eseguiti in località Milon e a Masi di Cavalesse, a monte di via Viazzi Longhi. Si sta poi procedendo a risolvere i problemi legati ai cedimenti rocciosi in via Avisio.







Ciao, Nesti

Trovare le parole per salutare e ricordare una persona cara che se ne va non è mai semplice. Si rischia di cadere nella retorica, quando invece tutto ciò che si vorrebbe dire è semplicemente "grazie". Ed è proprio un ringraziamento quello che - a nome dell'attuale e delle passate Amministrazioni, del personale comunale e, ne siamo sicuri, anche dell'intera comunità - vogliamo fare a **Ernesto Vaia**, Nesti per tutti, scomparso il 23 aprile. Per oltre vent'anni è stato caposquadra degli operai comunali, per i quali è stato molto più di un collega: in lui trovavano qualcuno sempre disposto ad ascoltare, consigliare e a guidare. Quando abbiamo iniziato il nostro incarico amministrativo, Ernesto, con l'entusiasmo che lo caratterizzava ha fin da subito presentato una serie di

idee per far crescere il paese. Volontario nel cuore, oltre che nelle azioni, era sempre pronto a darsi da fare, collaborando con diverse associazioni del territorio. Come non ricordarlo impegnato nella gestione del traguardo della Marcialonga.

Amava stare dalla parte dei piccoli e dei più deboli, trovando sempre il modo di aiutare chi aveva bisogno.

Aveva anche una spiccata sensibilità ambientale: era lui il motore della Festa degli Alberi, in cui vedeva un'occasione di educazione al rispetto e all'ecologia. Proprio per questo siamo certi che sarebbe felice di essere ricordato anche attraverso un albero, quello che è conosciuto da molti come il Tiglio del Nesti, vicino alla cappella di San Giuseppe del Parco della Pieve. Lo aveva piantato il suo primo giorno di lavoro come operaio comunale. Ora che Ernesto ci ha lasciato, vogliamo immaginarlo di nuovo libero dal dolore nella sua Valmoena, dove scappava appena poteva per ricaricarsi nella natura e per fare quattro chiacchiere con gli amici di una vita Elio e Franca. Ogni volta che passeremo di lì, in quella valle che tanto amava, penseremo a lui e a quanto ha fatto per il nostro paese. Ai familiari, agli amici, alla cara Dori va il nostro abbraccio.

Il sindaco Sergio Finato e gli assessori comunali

La lettera

Eri sempre presente...

Purtroppo il caro Nesti non c'è più. Una persona disponibile, professionale, gioiosa, attenta, premurosa e solare, sempre pronta a dare una mano e ad aiutarci nelle piccole e grandi cose. Alle nostre richieste, a volte anche un po' astruse, abbiamo sempre ricevuto un sorriso bonario, magari gli occhi al cielo come per dire "anca questa...", ma alla fine riusciva sempre a trovare la soluzione. Spesso non serviva nemmeno chiamare o chiedere. Nesti c'era. Nel suo lavoro per la comunità di Cavalese aveva sempre un pensiero per tutti noi e gli "asiloti", come con bontà e affetto chiamava i bambini. Quando era stato deciso di eliminare il trenino dal Parco di Cavalese, lo ha fatto portare nel nostro giardino, sistemato e rimesso a nuovo per la gioia di tanti bambini che su quella locomotiva fiammante hanno viaggiato con la fantasia.

C'era la neve da spalare, l'erba da tagliare, le piante da potare...

Nesti c'era.

Arrivava con la "sua" Panda bianca, un saluto, una battuta, un sorriso... si accertava che fosse tutto a posto e ripartiva. Ci è mancato molto in questi mesi di lotta, ma era sempre con noi, nei nostri pensieri, nei giochi e nelle risate dei bambini...

Caro Nesti,

Avremmo voluto potertelo dire di persona al tuo ritorno a casa, la prima volta che saresti passato a trovarci.

Grazie di cuore per tutti questi anni insieme, per il tempo che ci hai dedicato, per le tue attenzioni, le tue battute, per la tua amicizia, per tutto quello che hai fatto per noi e per il tuo essere semplicemente "Il Nesti". Le belle persone rimangono nel cuore e tu sarai per sempre con noi.

Ciao Nesti... buon viaggio.

I bambini e tutto il personale della scuola materna di Cavalese e Masi

Una squadra al servizio del paese

Monica Gabrielli



È una squadra sempre pronta a scendere in campo quella degli operai comunali di Cavalese. Una squadra unita che sa dividersi i ruoli per puntare alla vittoria. E quale vittoria migliore di un paese curato e, di conseguenza, bello e piacevole da vivere per residenti e turisti?

Siamo abituati a vederli impegnati a curare il verde delle aiuole, a mantenere pulite vie e piazze, a liberare le strade dalla neve, ad occuparsi in genere della manutenzione ordinaria del paese. Lavori che si tende a dare per scontati, dimenticandosi che dietro l'ordine di un territorio c'è la professionalità di chi se ne occupa. Infatti, gli operai della squadra comunale sono spesso chiamati a seguire corsi di aggiornamento in materia di sicurezza, segnaletica stradale, movimento mezzi per tenersi costantemente al passo con le novità normative e tecniche.

Fondamentale, naturalmente, anche l'adeguamento del parco mezzi alle esigenze della squadra. Dopo il nuovo trattore, a breve arriverà un mezzo Reform per il trasporto materiale. Nella "lista dei desideri" degli operai c'è poi una minipala per i piccoli lavori di scavo. Ecco allora i nomi di chi si occupa di mantenere bello,

sicuro e in ordine Cavalese: **Giuseppe Groff** e **Alberto Vanzo** (capisquadra provvisori), **Giuseppe Barbolini**, **Michele Bello**, **Luca Betta**, **Gianni Defrancesco** (l'operaio con più anni di servizio, assunto nel 2014), **Francesco Dzalagonia**, **Daniele Frau**, **Matteo Testa**, **Moreno Vanzo**, e **Giorgio Varesco**. Due nuovi operai, assunti a seguito di concorso, prenderanno a breve servizio. A loro, in stagione, si aggiungono poi **Loris Sieff** e **Marco Ceol** per i lavori in bosco, **Luca Santuari** e **Michele Rizzoli**.

La squadra degli operai, però, non gioca da sola. In campo, ogni giorno, sono chiamati a scendere anche tutti i cittadini. Bastano piccole azioni per agevolare chi si prende cura del territorio comunale e semplificare il loro lavoro: "I paesani potrebbero aiutarci semplicemente spalando la neve davanti alle loro proprietà in inverno e, tutto l'anno, evitando di lasciare le deiezioni dei cani nelle aiuole e sui marciapiedi. Inoltre, invitiamo a non utilizzare i bidoni comunali per i rifiuti domestici".

L'intervista alla squadra è durata poco; in questo gruppo contano più i fatti che le parole. Il loro lavoro gli operai comunali non lo raccontano, lo dimostrano.

Buona pensione, Fiore!

Dal 1° aprile **Fiore Mich** è in pensione: per 27 anni operaio polivalente della squadra comunale, da pochi mesi si gode la meritata pensione. "Ho trascorso gran parte della mia vita lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione - racconta -. Sono stato bene, anche se ci sono stati momenti molto difficili, come la tragedia del Cermis. Ora avrò tempo di riposare, anche se finora non ho ancora iniziato a farlo!".

Buona pensione, Fiore, da parte dell'Amministrazione comunale e del paese!

Le sale della Casa Sociale di Masi intitolate a Zini

Dott. Vanni (Giovanni) Defrancesco



Carmelo Zini fu particolarmente impegnato all'interno delle associazioni e dei sodalizi di Masi nel lunghissimo arco di oltre quarant'anni

Il 23 aprile 2021, all'ospedale di Rovereto dove era ricoverato, cessava di vivere il Cavalier Carmelo Zini, nostro concittadino di Masi di Cavalese.

La sua morte inaspettata suscitò un vastissimo cordoglio nel nostro Comune e nell'intera Val di Fiemme, dove il cav. Zini era persona molto conosciuta e stimata: con lui veniva a mancare una delle persone di spicco più attive nella vita associativa e amministrativa del nostro Comune.

Carmelo Zini fu infatti uomo particolarmente impegnato all'interno delle associazioni e dei sodalizi di Masi nel lunghissimo arco di oltre quarant'anni, durante i quali ebbe ad esplicare la sua attività pubblica. Per oltre quattro decenni egli ricoperse la carica di segretario della locale Associazione Malghe e Pascoli, fu componente attivissimo nell'Unione Sportiva Cermis di Masi (presidente, segretario, consigliere), essendo stato egli stesso in giovane età atleta e giocatore della locale squadra di calcio, animatore del Gruppo Alpini (capogruppo, segretario, consigliere) e per molti anni appassionato corista nel coro Coronelle di Cavalese.

Carmelo Zini si distinse anche in campo politico, ricoprendo in sede locale vari incarichi anche a livello provinciale e in ambito di valle in alcuni partiti di ispirazione popolare, come sinceramente popolare, nel senso letterale del termine, fu la sensibilità con la quale egli si dedicò per la crescita sociale ed economica della propria comunità di paese e di valle, alla quale si sentì sempre profondamente legato anche attraverso la sua lunga attività professionale.

In particolare, Carmelo Zini fu capofrazione dal 1978

al 1983, vicesindaco e assessore dal 1983 al 1990, consigliere comunale e vicesindaco dal 1990 al 1994, presidente del Consiglio comunale dal 1995 al 1997, consigliere comunale dal 2000 al 2004, presidente del Consiglio comunale dal 2004 al 2010, capofrazione e consigliere comunale dal 2010 al 2015 e Consigliere comunale nel 2019 e nel 2020.

Nel rammentare il profilo fin qui delineato di Carmelo Zini, insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti pubblici nel 1988 e di Cavaliere Ufficiale nel 2004, l'Amministrazione Comunale di Cavalese ha inteso onorare la sua memoria con una pubblica e duratura attestazione di riconoscenza, intitolandogli (con una cerimonia tenutasi l'11 giugno) le sale della Casa Sociale di Masi di Cavalese, affinché la sua figura di uomo e di pubblico amministratore e il contributo da lui generosamente dato nel corso dei decenni alla vita amministrativa e associativa di Cavalese e Masi trovi attraverso questa intitolazione, duratura nel tempo, pubblica testimonianza e grata memoria dell'intera popolazione.

Due anelli per scoprire Cavalese

Gabriele Demattio - consigliere delegato



Giro dei Punti di vista

Questo percorso, come dice il nome, porta a scoprire i tre punti panoramici sovrastanti il paese, ovvero la torretta della Lucianella, la pagoda e la roccia di Coronelle.

Giro dei Passi nel tempo

Il nome di questo secondo giro ad anello prende ispirazione dal passaggio vicino a numerosi muretti a secco che testimoniano le antiche coltivazioni, oltre a transitare proprio di fronte all'antica segheria veneziana.

Lucianella, Deleonardi, Pagoda, Coronelle... E ancora, San Valerio, Sottocastel, Medoña... Luoghi molto amati dai cavalesani, ma gli ospiti che scelgono il nostro paese per le loro vacanze li conoscono? Ora sarà più facile anche per loro scoprirli attraverso delle semplici e piacevoli passeggiate ad anello.

Da quest'estate, infatti, un dépliant informativo proporrà due percorsi a circuito, indicati anche da una segnaletica bianco-rossa in polycarbonato estremamente visibile e duratura nel tempo. Il primo porterà a tre punti panoramici, mentre il secondo sarà una passeggiata tra muretti a secco e segheria veneziana.

Le maestose vette, i rifugi alpini e le malghe nei pascoli incontaminati sono le mete più ricercate dai nostri ospiti, ma anche nei dintorni del paese ci sono luoghi capaci di stupire. Inoltre, queste due semplici passeggiate sono l'ideale per trascorrere mezza giornata vicino alla propria struttura ricettiva o alla propria abitazione.

Sempre in un'ottica di valorizzazione degli itinerari, è stata sostituita o potenziata parte della segnaletica verticale che conduce in varie località sia di *Su par Vila* sia di *Zo par Vila*, così da rendere di immediata comprensione le indicazioni. I nuovi percorsi sono stati pensati soprattutto per facilitare gli ospiti, ma l'invito a percorrerli è esteso anche ai cavalesani: vale sempre la pena riscoprire le bellezze del proprio paese indossando, almeno ogni tanto, l'abito (e soprattutto lo sguardo) del turista.

Pillole di toponomastica

Chi erano le sorelle Sighel? E i fratelli Bronzetti? Da dove vengono denominazioni quali Cavazzal, Cavallaia o Pizzegoda? Con questa rubrica cercheremo di numero in numero, di dare risposta a queste domande, raccontando curiosità e svelando le storie che sono all'origine dei nomi delle strade e delle piazze del nostro paese.

Giacomo Bresadola, chi era costui?

Una delle vie che costeggiano il Parco della Pieve è dedicata a **Giacomo Bresadola**. Un nome molto noto tra gli appassionati di funghi, ma non così conosciuto tra i non esperti del settore. Bresadola fu un famoso sacerdote micologo, nato in Trentino, in Val di Sole, nel 1847. Scrisse numerose opere dedicate ai funghi, ancora oggi prese come punto di riferimento dai micologi. La sua fama è estesa ben al di là dei confini trentini, tanto che risulta tra i fondatori addirittura della Società Micologica di Francia. Un busto in ricordo di Bresadola si trova anche in piazza Dante a Trento. Cavalese ha invece voluto omaggiare questo noto studioso, che frequentava la Val di Fiemme per i suoi studi, con una via. Ricordiamoci di lui mentre quest'estate andiamo alla ricerca di profumati porcini e di gustosi finferli!

Se avete informazioni da condividere o vie da segnalare, scrivete a: urp@comunecavalese.it

Azienda Elettrica Comunale: un referendum per dare voce ai cittadini

**Ornella Vanzo, Bruna Dalpalú, Antonio Divan,
Mario Rizzoli, Paolo Vaia e Fulvio Vanzo**

*“Il contadino può vendere tutto,
ma non il suo maso di famiglia”*



Il referendum promosso da noi consiglieri di minoranza, volto a rimettere ai cittadini di Cavalese e Masi la scelta in merito al mantenimento in capo al Comune della proprietà della nostra preziosa Azienda Elettrica Comunale, è stato dichiarato ammissibile. Di questo siamo sinceramente soddisfatti.

Spiace, tuttavia, aver dovuto dar corso a questa iniziativa in luogo di quella da noi inizialmente proposta, ma non accolta dalla maggioranza, di attivare un processo partecipativo con il supporto della Provincia, che avrebbe permesso di collaborare tutti insieme e in piena trasparenza per il bene della comunità e dei cittadini.

Il quesito referendario “volete che l’azienda elettrica comunale resti di proprietà del Comune di Cavalese?” permetterà così ai cittadini di Cavalese e Masi di decidere SÌ o NO. A differenza di quanto sostiene la maggioranza consiliare, non esiste alcun obbligo di vendere il ramo di distribuzione dell’Azienda Elettrica Comunale. Esiste invece una norma provinciale che obbliga SET all’acquisto qualora un Ente decida di cederla – non già il contrario. La maggioranza, inoltre, intende “conferire” il ramo commerciale dell’azienda elettrica con l’acquisto di azioni di Dolomiti Energia.

Noi crediamo, invece, che un’amministrazione lungimirante debba saper guardare al futuro, valorizzando il nostro territorio, la nostra autonomia e la nostra capacità di autogoverno.

Lo Statuto comunale prevede, per la validità del referendum, la partecipazione alla votazione di almeno il 30 per cento degli aventi diritto al voto ed il quesito referendario si intende approvato se a favore dello stesso si esprima almeno la metà più uno dei voti validi.

Per questo motivo l’appello che facciamo a tutti i cittadini è quello di recarsi a votare, altrimenti tutti gli sforzi sin qui fatti per salvare la nostra Azienda Elettrica Comunale risulterebbero vanificati. Non lasciamoci portare via un pezzo così importante e prezioso della nostra storia, il “nostro Maso di famiglia”; andiamo tutti a votare al referendum e votiamo SÌ!

UNA STORIA LUNGA PIÙ DI 120 ANNI

La storia della nostra Azienda Elettrica inizia sul finire del 1800 e precisamente nel 1899⁽¹⁾, quando Cavalese fu uno dei primi paesi del Trentino ad avere l’energia elettrica, a soli nove anni da quando Trento, tra le prime città dell’Impero Austro-ungarico, ne fu dotata.

A tale fine il Comune costruì la centrale del paese in prossimità della Cascata di Valmoena, dalla quale venne captata l’acqua per alimentare le turbine che erano alloggiate nel vicino edificio, successivamente trasfor-

⁽¹⁾ Cavalese – Il Novecento / Vanni DeFrancesco, Lavis, Litotipografia Alcione, 2014

mato in pensione dopo la dismissione dell'impianto. L'energia elettrica prodotta veniva trasportata attraverso un elettrodotto che, una volta superato l'Avisio, risaliva le campagne fino a raggiungere il lato sud dell'abitato, da dove poi si diramava la rete di distribuzione urbana. L'introduzione dell'energia elettrica determinò nei primi anni del '900 un periodo di progresso e di sviluppo economico per Cavalese ed i primi a beneficiarne furono il settore turistico con i nuovi alberghi da poco sorti lungo via Nuova (attuale via Bronzetti) e soprattutto gli abitanti del paese, che gradualmente sostituirono nelle proprie case le vecchie lanterne a petrolio con le nuove lampadine elettriche. Anche il settore dell'artigianato, tradizionalmente sviluppatosi lungo il Rio Gambis per sfruttarne la forza idraulica, nel corso degli anni beneficiò grandemente del passaggio all'energia elettrica, permettendo un'espansione in nuove aree e determinando una crescita economica per il paese.

Da quei primi anni pionieristici l'Azienda Elettrica Comunale ha garantito un servizio puntuale, efficiente e di prossimità e gli investimenti realizzati nel corso degli ultimi decenni hanno dotato Cavalese di una rete distribuzione e di attrezzature tecniche d'avanguardia.

Un patrimonio fatto anche di competenze, di conoscenze ed esperienze che affonda le proprie radici nella cultura dell'autogoverno del territorio e dei principi di sussidiarietà responsabile (lasciare fare a livello locale ciò che si è in grado di fare da soli o se aiutati a farlo), per garantire anche in montagna servizi importanti e di prossimità nonché per portare, anche in periferia il senso del fare impresa e di gestire in Autonomia i servizi essenziali. Oggi, come allora, la nostra comunità si trova di fronte a una nuova fase storica di cambiamento, dove l'elettrificazione dei consumi acquisirà sempre più consistenza. Dalla mobilità agli usi energetici per l'industria e il riscaldamento la tendenza va verso l'elettrificazione finalizzata al contenimento delle emissioni di CO₂. Ed è ragionevole pensare che nei prossimi anni le quantità di energia elettrica che si dovranno distribuire cresceranno e renderanno la rete elettrica sempre più fondamentale aumentandone ruolo e resa economica.

UNA PROSPETTIVA DI SVILUPPO PER IL FUTURO

Nel vicino Alto Adige-Südtirol le aziende elettriche sono numerose e di dimensioni anche più piccole di quella di Cavalese e proprio al SEV (Südtiroler Energie Verband – Unione Energia Alto Adige) che ne coordina e supporta la gestione in Provincia di Bolzano, l'Amministrazione Comunale ha affidato un incarico per valutare sul pia-

no economico e strategico la bontà del servizio azienda elettrica di Cavalese.

Il risultato di questo studio indipendente è chiaro e non nega alcune criticità, ma evidenzia le grandi potenzialità di questo servizio, la sua perfetta sostenibilità economica e finanziaria e le possibilità di accrescimento dei margini sulla base dell'evoluzione normativa in corso.

Lo studio indipendente del SEV in sintesi, contraddice la maggioranza consiliare secondo cui sarebbe impossibile continuare la gestione in economia (interna) della AEC, ed evidenzia la sostenibilità del servizio, la qualità delle risorse umane e delle competenze per proseguire la gestione nel migliore dei modi.

Inoltre vi è la certezza che il Comune detiene una concessione fino al 2030 e che il valore dell'azienda non diminuisce nel tempo, se verrà mantenuto il livello di investimenti che il Comune è sempre stato in grado di garantire, finora.

Crediamo sia evidente a tutti cosa sta accadendo nel settore dell'energia, coi valori della stessa che sono aumentati vertiginosamente e in una situazione di incertezza generale che suggerisce prudenza e cautela. E in un contesto di questo genere si decide di vendere? Peggio. Si decide di cedere la proprietà della rete elettrica prendendo in cambio azioni di SET con la promessa di presunti e futuribili dividendi, di cui nessuno può avere certezza, oltre all'impegno di Dolomiti Energia di effettuare qualche modesto investimento per il mantenimento e l'ottimizzazione delle reti, che verrebbe comunque realizzato con gli introiti garantiti dalla tariffa nazionale e dai relativi parametri perequativi.

L'unica certezza che viene dalla vendita è l'impoverimento del nostro territorio, la sua marginalizzazione, il suo perdere il ruolo di protagonista nelle scelte.

Non mancano invece i timori sul futuro dei dipendenti e sulla sostenibilità dei costi annuali di personale e di attività di servizio che il Comune non potrà più caricare sul bilancio dell'Azienda Elettrica, con relativo aggravio sulla parte corrente di un bilancio già al limite.

Certo i tempi cambiano. Le norme si fanno più complesse e la burocrazia morde costantemente. Ma ciò che non deve cambiare è l'approccio, il metodo, con cui si affrontano simili sfide. Cedere a terzi la gestione dei servizi, senza aver prima verificato tutte le strade alternative possibili, non fa parte del DNA di questa Valle ed in particolare di Cavalese.

Solo votando SÌ al Referendum avremo la forza per lavorare a una soluzione che garantisca un futuro sostenibile alla nostra Azienda Elettrica Comunale.

Aprile 2022

Un murales per stare vicini

I bambini e gli insegnanti della Scuola primaria di Masi

Un colorato murales nel cortile della scuola primaria di Masi di Cavalese racconta la personalità dei bambini che ogni giorno in quelle aule e in quel piazzale percorrono un pezzettino del loro cammino di crescita.

Là dove c'era solo un anonimo muro grigio, allegre e vivaci sagome portano ora allegria e speranza. Un'iniziativa che è stata l'occasione per unire lo sviluppo di competenze artistiche ad attività di socializzazione e di valorizzazione del territorio, il tutto nell'ambito del progetto "Scuola aperta e inclusiva", finanziato con fondi europei. "All'interno del processo di cambiamento che la scuola primaria di Masi di Cavalese sta percorrendo da alcuni anni, è stata proposta la realizzazione di un murales nel cortile della scuola - raccontano gli insegnanti -. La sua realizzazione è stata occasione di confronto, mediazione, cooperazione e inclusione tra gli alunni e non solo. Ciascuna alunna e ciascun alunno hanno espresso, attraverso la scelta della posizione e dei colori della propria sagoma, la propria personalità. Dalle loro

osservazioni si è potuto notare che il muro colorato è diventato un "ponte" di relazione tra di loro. Inoltre "lo stare vicini" nel Murales ha acquisito un valore ancora maggior per gli alunni e gli insegnanti del piccolo plesso scolastico dopo questi due anni di distanza obbligata". I bambini della classe quinta, ormai pronti al grande salto verso la scuola secondaria di primo grado, hanno potuto lasciare il loro segno prima di cambiare plesso. Raccontano così l'esperienza della realizzazione del murales: "In questi ultimi mesi di scuola sono venute le professoresses d'arte della scuola media, **Barbara** e **Manuela**, che ci hanno aiutato a fare delle sagome di carta del nostro corpo, per poi attaccarle al muro del cortile scolastico, che è stato dipinto di un bell'azzurro chiaro. Poi abbiamo ripassato le sagome con la matita e le abbiamo dipinte secondo una sequenza di colori, poi le professoresses hanno ripassato i bordi con la tempera nera. Ora il nostro muro è tutto bello e colorato!".

Qui riportiamo i pensieri spontanei di alcuni alunni.



Ieri ho pitturato la mia sagoma di colore violetto. Per me questo colore richiama la felicità.

Vicino a me c'è un mio compagno di colore rosso: ha la bacchetta magica. Io sono con i capelli al vento, braccia lungo il corpo e sto provando un passo di danza. Tutti hanno una posizione diversa dalla mia sagoma: che bello!



Il nostro muro è azzurro chiaro e ogni mattina, quando lo guardo, mi rende felice.

Ballare, danzare, guardare, rannicchiarsi, volare, saltare, cercare: questi sono i verbi che esprimono il significato del murales.

La scuola è diventata super bellissima da quando abbiamo fatto il murales.



Il mio colore preferito è l'azzurro e mi richiama la natura, tutti abbiamo colori diversi così diventa più bella la scuola!

A scuola c'è stato un cambiamento: abbiamo il murales. Da grigio come era, ad arcobaleno con le forme disegnate. Io ho scelto il colore verde e vicino a me c'è il mio compagno con il colore giallo e l'altro il colore blu. Che bello il cambiamento!

CAVALESE

Un palazzetto che fa memoria

Matteo Malfer



Una scuola chiamata “La Rosa Bianca” (in lingua tedesca: *Die Weiße Rose* in onore del gruppo di studenti cristiani che si opposero in modo nonviolento al regime della Germania nazista) e che ha intitolato (il 17 gennaio 2017) il proprio palazzetto dello sport ad Árpád Weisz ha scelto di avere un mandato molto chiaro sulla questione. Ogni anno, quindi, la Giornata della Memoria del 27 gennaio è per l’istituto scolastico l’occasione per ricordare e ricordarsi il perché del proprio nome. Se la denominazione “La Rosa Bianca” è ormai nota e se ne conosce il significato, vale la pena ricordare chi era Árpád Weisz.

Quattro anni fa, a seguito di un lavoro che coinvolge studenti e docenti, si arrivò alla decisione di intitolare il palazzetto dello sport di Istituto ad uno dei protagonisti del calcio italiano fra le due guerre: Árpád Weisz (Solz 16 aprile 1896 - Auschwitz, 31 gennaio 1944). Weisz fu un calciatore e un brillante allenatore di calcio ungherese. In quanto ebreo fu vittima delle leggi razziali in Italia. Rifugiatosi nei Paesi Bassi, con l’occupazione tedesca durante la Seconda guerra mondiale fu arrestato e deportato dapprima nel Westerbork, successivamente, ai campi di lavoro e, infine, ad Auschwitz, dove trovò la morte per mano nazista. Fu il più giovane allenatore a laurearsi campione d’Italia, nel 1929-1930, con l’Ambrosiana Inter. Dal 1935 allenò il Bologna vincendo due campionati e il Torneo dell’Esposizione Universale di Parigi del 1937.

Le leggi razziali del 1938 costrinsero Weisz e la sua famiglia a fuggire prima a Parigi e poi a Dordrecht, nei Paesi Bassi. Con l’occupazione tedesca vennero tutti arrestati: sua moglie e i figli, nel 1942, vennero inviati nelle camere a gas di Birkenau, Árpád morì ad Auschwitz il 31 gennaio 1944.

“Árpád Weisz e la sua famiglia ci ricordano le persecuzioni: l’esclusione dal lavoro, l’esclusione dalla scuola, l’esclusione dalla possibilità di praticare o solo vedere uno sport; raccontano l’ingiustizia che colpisce anche chi non ha colpe. Árpád Weisz è un esempio di come la cattiva coscienza abbia dimenticato per 60 anni chi merita di essere ricordato. Árpád Weisz, scopritore di giovani talenti, e suo figlio Roberto ci aiutano a valorizzare il significato duraturo dell’amicizia tra i ragazzi e i ricordi di scuola come fonte di memoria, storica, affettiva, personale e collettiva” (estratto del testo redatto dalla scuola per la delibera di intitolazione).

Ricordarci di tutto ciò ha un mandato educativo e, oserci dire, morale grande, perché in tempi di incertezza e di disorientamento come quelli attuali, è più che mai necessario riflettere e far riflettere sull’abisso in cui l’umanità è precipitata in un passato nemmeno troppo lontano (ottanta anni fa). Un passato che deve essere presente alla nostra memoria e nella nostra vita contro le atrocità passate ed attuali, perché come ha affermato **Liliana Segre** “la memoria è l’unico vaccino contro l’indifferenza”.



**Collaborazioni
nel nome di
Árpád Weisz**

Su invito della presidente del locale "Gruppo Culturale di Breguzzo - Bondo - Roncone - Lardaro" **Luisa Rossi** (accompagnata da **Giacomo Bonazza**, esperto storico locale e dalla vicesindaca **Susan Molinari**), mercoledì 16 marzo l'assessora all'istruzione **Carla Vargiu** e il presidente del Consiglio comunale **Raffaele Vanzo** si sono recati nel Comune di Sella Giudicarie per portare la testimonianza di Cavalese sulla vicinanza delle istituzioni all'immane tragedia dell'olocausto, in particolare grazie all'intitolazione nel 2017 del Palazzetto dello Sport dell'istituto "La Rosa Bianca" ad Árpád Weisz, insigne calciatore e allenatore ungherese che ha militato nelle fila dell'Ambrosiana (ora Inter) e del Bologna, vincendo anche tre scudetti della massima serie. Il Gruppo Culturale del comune della Valle del Chiese, presente sul

territorio da 40 anni, ha organizzato una serata proprio su Árpád Weisz (in occasione del Giorno della Memoria, appuntamento poi slittato causa Covid), con la presenza di un nutrito gruppo di cittadini che con attenzione hanno visionato le fotografie (commentate con passione da Giacomo Bonazza) e i filmati sulla vita dello sportivo, per poi ascoltare gli interventi dell'assessora e del presidente del consiglio del Comune di Cavalese, che hanno successivamente risposto alle domande del pubblico.

Un caloroso ringraziamento per l'accoglienza in occasione di un incontro che si è trasformato in un arrivederci, primo appuntamento per una futura collaborazione culturale e storica tra i due Comuni.

Carla Vargiu, Raffaele Vanzo



Nel mese di marzo i tristi avvenimenti mondiali tra Ucraina e Russia hanno portato anche noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia ad affrontare l'argomento con i bambini. Quei bambini che agli occhi degli adulti sembrano piccoli, ma che sanno affrontare le grandi cose della vita e, attraverso conversazioni e racconti pensati per la loro età, sanno esprimere grandi pensieri. Non sono recipienti da riempire o tabulae rasae su cui scrivere. Sono in grado di apprendere e usare con competenza i vari linguaggi e di costruire ipotesi e teorie per spiegare i vari fenomeni del mondo fisico e sociale. Mappamondo alla mano abbiamo cercato Ucraina e Russia... che sono lontane sì, ma anche tanto vicine.

"Ma perché la guerra?"

"Perché un presidente un po' prepotente ha deciso che voleva un pezzo di terra dell'Ucraina".

"Ma non si può... La Terra è di tutti...", risponde una bambina.

"E poi si deve chiedere per favore! Non si può dire VOGLIO...", fa eco un compagno.



E così anche un argomento triste e brutto come la guerra ci ha portato a parlare, a confrontarci e a cercare di vivere anche dentro la scuola le nostre piccole litigate in modo diverso. Si sono informati a casa, chiedendo ai genitori e lo hanno fatto con curiosità, cercando di superare insieme ai grandi le loro paure.

Abbiamo voluto quindi dare un contributo alla pace e dividerlo con tutti per dire che anche noi "vogliamo la pace": colori, carta, bidoncini e pennelli in mano e via... il nostro piazzale si è riempito di un messaggio di pace per tutti.

Abbiamo letto molte storie per cercare di capire un po' meglio e una la abbiamo messa a disposizione di tutte le persone che, passando davanti alla nostra scuola, vorranno fermarsi a leggerla. Si intitola "La bambina invisibile". È la storia di una bambina che viveva in mezzo al popolo verde e al popolo turchino. I verdi non la volevano perché non era verde e i turchini non la volevano perché non era turchina. Inoltre, tra i due popoli le cose non andavano bene e i dispetti e le cattiverie reciproche erano all'ordine del giorno. Ombretta, questo il nome della bambina, con grande sofferenza e impegno riuscirà a sistemare le cose e a far nascere la pace... Se qualcuno, quindi, volesse passare per via Regolani, alla Scuola dell'Infanzia c'è una storia di pace per grandi e piccini. È appesa sulla staccionata esterna e disponibile a tutti... perché in ognuno di noi si concretizzi la parola PACE.

Dal Messico a Cavalese: arriva il padel

Monica Gabrielli

La nuova moda sportiva mondiale è approdata a Cavalese. Da giugno è, infatti, in funzione il campo da padel realizzato da "Sport for fun" in via Rizzela. Nella zona in cui si trovano anche i campi da bocce e il minigolf, la nuova associazione sportiva dilettantistica, fondata da **Luigi Pisaniello** e **Consuelo Chelodi** proprio per portare questa nuova disciplina in Val di Fiemme, ha realizzato la struttura dove chiunque - giovane o meno giovane, allenato o no - può cimentarsi in questo sport veloce e adrenalinico che sta conquistando anche l'Italia, dopo aver già "stregato" altri Paesi, in primis la Spagna, dove i giocatori di padel sono secondi, per quantità, solo a quelli di calcio. Basti pensare che, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Mr Padel Paddle, le strutture che lo scorso anno in Italia si sono dotate di campi da padel sono aumentate del 126% in dodici mesi (da 815 a 1.844 club). A livello mondiale si calcola ci siano 20 milioni di giocatori, tanto che le racchette da padel vendute l'anno scorso sono state più del doppio di quelle da tennis (900.000 contro 400.000).

Ma perché questo sport di squadra, che si gioca sempre due contro due, sta crescendo così tanto a livello mondiale? "Il padel è un mix tra tennis e squash, arricchiti dal divertimento di una partita a racchettoni in spiaggia", sintetizzano Pisaniello e Chelodi. "Si impara facilmente, non serve saper giocare a tennis per provarci e ci si diverte molto di più perché è un gioco veloce e dinamico, con regole semplici e immediate e che non richiede nessuna preparazione particolare".

La struttura sorge su un terreno comunale dato in concessione d'uso all'ASD "Sport for fun" per 15 anni (con possibilità di rinnovo). L'investimento è però interamente a carico dei privati: "Abbiamo voluto realizzare



un campo di qualità ed esteticamente bello. È infatti interamente trasparente, non impattante a livello ambientale: si inserisce in maniera armonica nel bellissimo angolo del paese dove sorge", commentano i due promotori alla vigilia dell'inaugurazione. "Ora che siamo riusciti a realizzare il sogno di avere un campo da padel a Cavalese, vorremmo, sperando in un contributo provinciale, dotare il campo di una copertura, così da permetterne l'utilizzo annuale. Ci piacerebbe poi affiancare al bar una vera e propria *club house*, dove offrire più servizi ai nostri clienti. Siamo certi che, oltre ad essere una piacevole novità per i residenti (per i quali organizzeremo corsi ed eventi promozionali), si tratti di un'opportunità a livello turistico: gli ospiti che salgono in valle, infatti, cercano anche qui le attività che li appassionano in città. È bello poter offrire, tra i primi in Trentino, un campo dove praticare una disciplina che tanto sta appassionando l'Italia ed il mondo".

Contatti:

Facebook e Instagram: **Padel Club Cavalese**

Info e prenotazioni: tel. 320.7655072

Curiosità

*Il padel è stato inventato in Messico nel 1969 da **Enrique Corcuera**, imprenditore che non aveva abbastanza posto per realizzare un campo da tennis in casa. Decise così di adeguarsi agli spazi a disposizione, ideando questo sport che si gioca con racchette più piccole e senza corde. La pallina è simile a quella del tennis, ma con una minore pressione interna, risulta quindi più morbida e permette un gioco più veloce. Le regole sono simili a quelle del tennis, se non che vale colpire anche le sponde del campo, come nello squash. Ora il sogno dei tanti appassionati, agonisti e non, è a cinque cerchi: veder diventare il padel disciplina olimpica, traguardo che sembra ormai vicino.*



CAVALESE

Appartamenti a uso turistico, come essere in regola

ApT Val di Fiemme



foto di Davide Barbieri

Ci sono importanti novità per gli appartamenti in affitto ai turisti. Non tutti ne sono ancora a conoscenza. Dal 1° gennaio 2021, tutti coloro che concedono in locazione alloggi turistici sono tenuti a riscuotere l'imposta di soggiorno.

L'importo che il gestore dovrà applicare al turista è di 1,00 euro a persona per ogni notte, fino a un massimo di 10 notti consecutive (bambini sotto i 14 anni esenti). Metà importo dell'imposta di soggiorno sarà ricevuto dal Comune dove è ubicato l'appartamento. In questo modo l'Amministrazione avrà più risorse da investire a favore del territorio comunale.

Le Forze dell'Ordine, intanto, stanno intensificando i controlli per smascherare i casi di affitti abusivi.

L'ITER DEGLI AFFITTUARI PER ESSERE IN REGOLA

I proprietari di alloggi turistici devono iscrivere l'appartamento al DTU (Data Entry Turismo) dichiarando le caratteristiche dell'alloggio. Se non si iscrive l'appar-

tamento al DTU, non si figura nel portale di Trentino Riscossioni e quindi non è possibile riscuotere, ed in seguito versare, l'imposta di soggiorno.

Per iscriversi al DTU, è sufficiente registrarsi in autonomia effettuando l'accesso tramite SPID sul portale www.alloggituristici.provincia.tn.it; in alternativa è possibile compilare il modulo cartaceo "Comunicazioni Alloggi" scaricabile nella sezione "Aiuto" dello stesso indirizzo indicato sopra e consegnarlo al Comune di competenza.

Dopo la registrazione al DTU si ottiene il codice CIPAT, obbligatorio dal 2020. Ogni volta che si pubblicizza l'appartamento va pubblicato questo codice identificativo. La mancata pubblicazione del codice CIPAT comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.

Successivamente, previa richiesta delle credenziali di accesso al portale Alloggiati Web della Questura di Trento, è obbligatoria la comunicazione telematica delle generalità delle persone alloggiate entro le 24 ore dall'arrivo dell'ospite.



Metà importo dell'imposta di soggiorno sarà ricevuto dal Comune dove è ubicato l'appartamento. In questo modo l'Amministrazione avrà più risorse da investire a favore del territorio comunale.



foto di Davide Barbieri

Infine, è obbligatoria anche la comunicazione dati all'ISTAT sulle presenze delle persone alloggiate. La modulistica per i dati ISTAT è reperibile presso l'ApT, alla quale dovranno essere riconsegnati a seguito della registrazione degli ospiti.

L'ASSISTENZA BUROCRATICA E LA PROMOZIONE DELL'APT

Gli affittuari, aderendo al Progetto Appartamenti Privati dell'ApT Val di Fiemme Piné Cembra, possono ricevere assistenza nella compilazione dei moduli e nelle pratiche da svolgere, oltre a ottenere una notevole visibilità sui siti visitfiemme.it, visittrentino.info e dolomitisuperski.it.

L'ApT offre altri buoni motivi per aderire al Progetto. Gli appartamenti vengono visionati e classificati dal personale ApT secondo lo standard provinciale (genziane); questa è una sicurezza in più per l'ospite. Aderendo al progetto ApT, si resta aggiornati su quello che c'è da fare e sapere per dare in affitto un appartamento

e si riceve assistenza nell'emissione della Fiemme Piné Cembra Guest Card o nella comunicazione dell'imposta di soggiorno. Sugli elenchi e sui portali dove si pubblicano gli appartamenti, figurano sempre il numero di telefono e l'indirizzo e-mail dell'affittuario, affinché l'ospite possa contattarlo direttamente.

Per le prenotazioni online non è prevista nessuna commissione (a differenza di altri portali che richiedono una commissione persino del 15%).

Infine, gli appartamenti che aderiscono all'ApT figurano sul catalogo cartaceo distribuito da tutti gli uffici turistici ApT e durante gli appuntamenti fieristici in Italia e all'estero. Il costo annuale di adesione al Progetto Appartamenti Privati dell'ApT Val di Fiemme Piné Cembra, per un appartamento, è calcolato sommando la quota fissa (da 50 a 80 euro in base alla classificazione) alla quota relativa al totale dei posti letto (20 euro ogni posto letto).

Info Apt Val di Fiemme Piné Cembra:
tel. 0462 241111 - info@visitfiemme.it



Club alcolologici, un aiuto anche per i figli

Quando ero piccola...

... mi sentivo proprio brava quando preparavo lo spritz per il papà e lui mi faceva i complimenti.

... mi sentivo grande quando coloravo l'acqua col vino e pensavo che un giorno avrei potuto bere anch'io il tè col rhum, invece che col limone.

... non mi sembrava strano in un viaggio di 30 km fare 2-3 tappe al bar.

... non capivo perché il papà certi giorni restava a casa in pigiama anche se non aveva la febbre.

... avevo paura quando il papà e la mamma discutevano sempre più forte.

... mi chiedevo cosa c'era nella nostra famiglia che non andava.

... sentivo e vedevo che la mamma soffriva, e non capivo perché, e avevo paura che un giorno potesse non farcela più.

... e il giorno che lei se n'è andata ho pensato: e adesso, che facciamo?

Invece la mamma è tornata, ha tenuto duro e lottato, ed è stato grazie a lei che un giorno del 1988 siamo arrivati al Club.

Per me il cammino del Club è stato una grandissima fortuna. Avevo 12 anni e prima di essere cresciuta del tutto ho potuto affrontare tutte le paure, le domande, i pensieri che mi portavo dentro. Il Club mi ha dato la possibilità di partecipare attivamente al cambiamento della mia famiglia, di mettere in discussione quello che eravamo stati, ma senza buttare via ciò che ci legava.

Un altro grande dono che mi ha fatto il Club è stato il poter conoscere tante persone, di tante generazioni diverse, persone di cui senza il Club non avrei mai neppure immaginato l'esistenza, persone spesso molto diverse da me, ma che come me vivevano dolori, dubbi e paure, e cercavano delle risposte. Da ognuna di loro ho ricevuto moltissimo, ho imparato a condividere le gioie e i dolori, a non giudicare chi



Non tagliate fuori i bambini da quello che state vivendo, permettete loro di partecipare al vostro cammino; non aspettate che siano grandi, perché loro sentono, vedono, pensano e capiscono molto più di quanto possiamo sospettare.

non ce la faceva, a conoscere e rispettare idee diverse. Di ognuno di loro serbo un ricordo speciale e voglio ringraziarle tutte, quelle che hanno preso altre strade, quelle che non ci sono più, perché è anche e soprattutto grazie a loro se oggi sono ciò che sono. Proprio per questo voglio dire a tutte le famiglie che frequentano il Club: non tagliate fuori i bambini da quello che state vivendo, permettete loro di partecipare al vostro cammino; non aspettate che siano grandi, perché loro sentono, vedono, pensano e capiscono molto più di quanto possiamo sospettare, si fanno delle domande e hanno diritto a delle risposte, hanno paura e devono essere rassicurati, hanno opinioni e idee e sentimenti che meritano di essere ascoltati. Condividendo il cammino con loro farete passi da gigante, e il futuro sarà più bello per voi, per loro, e per le generazioni che verranno.

Una magica alchimia

Le domande sono le stesse di sempre: in che modo possiamo proporci alla nostra comunità, come possiamo far sapere che a Cavalese, ma anche a Molina, Castello, Panchià e Predazzo esistono i Club Alcologici Territoriali ed i Club di Ecologia Familiare? E come possiamo descrivere cos'è un Club?

L'idea ha preso corpo l'autunno scorso: dopo questi ultimi due anni così complicati, durante i quali le relazioni tra le persone sono state messe a dura prova da chiusure e distanziamenti, perché non provare

a presentarci in maniera differente dal solito, e cioè con una proposta conviviale, che facesse emergere prima di tutto la bellezza del poterci incontrare, il piacere di stare insieme e che, nello stesso tempo, ci permettesse di presentarci, condividendo le nostre storie di vita? E quale miglior luogo per raccontarle, se non il ristorante gestito dalla cooperativa sociale Le Rais? Così, il 23 febbraio ed il 29 aprile sono andate in onda due cene durante le quali famiglie dei Club della valle hanno narrato le proprie storie. Storie che partono da momenti di fragilità e di sofferenza (e chi non ne ha?), e che col tempo e con il sostegno del Club, si trasformano in storie di incontri, di condivisione e di amicizia, di

cambiamento e resilienza. Storie di vita vera. Storie di Club. Sono state due serate preziose: sia perché ci hanno permesso di trascorrere del tempo insieme, in una atmosfera gioiosa e gustando piatti squisiti, sia perché la condivisione di esperienze è ricchezza e ci ha dato modo di far respirare un po' di Club a chi ancora non conosce questa risorsa, di far intuire quella che una famiglia ha definito la "magica alchimia del Club". Le famiglie dei Club si sono messe in gioco, con coraggio ed orgogliose del loro percorso. L'appuntamento è per il prossimo autunno.

Nicoletta Del Pero, Presidente Associazione dei Club Alcologici Territoriali e dei Club di Ecologia Familiare della Va di Fiemme

Eleonora Mocellin, in Belgio per favorire l'integrazione

Monica Gabrielli



Quando Eleonora Mocellin ha lasciato Cavalese per iscriversi alla facoltà di Sociologia di Trento, non aveva idea di dove la vita l'avrebbe portata. Dell'esistenza di Eupen, cittadina capoluogo della comunità germanofona in Belgio, probabilmente era del tutto ignara. Ma la vita, si sa, ha modi tutti suoi di farti trovare nuovi luoghi da chiamare casa. Oggi Eleonora è consulente per la migrazione e l'integrazione presso Info-Integration, servizio della Croce Rossa, punto di riferimento per i migranti che giungono in questo territorio dove vive una minoranza di lingua tedesca.

Eleonora, qual è il percorso che l'ha portata da Cavalese ad Eupen, in Belgio?

Dopo la laurea triennale in Sociologia, ho deciso di continuare il mio percorso formativo con una magistrale in Studi Interreligiosi in Germania, a Bamberg, dove avevo frequentato l'Erasmus. A seguire, mi sono iscritta al Servizio Civile Europeo (oggi chiamato Corpo Europeo di Solidarietà) che permette di vivere un'esperienza di volontariato internazionale. Nell'ottobre del 2019 sono, quindi, arrivata a Eupen, dove ho ini-

ziato a collaborare con il centro di Info-Integration. Qui ho fin da subito trovato un ambiente stimolante ed arricchente dal punto di vista umano e professionale. Per questo, quando si è aperta una posizione lavorativa, ho fatto domanda per essere assunta. Quella che doveva essere, quindi, un'esperienza di pochi mesi è diventata una vera e propria opportunità professionale. Eupen è il capoluogo della comunità germanofona belga. Trovo molte somiglianze tra questa cittadina e la Valle di Fiemme: sono entrambe piccole comunità con un benessere sociale diffuso e molto volontariato.

Di che cosa si occupa esattamente?

Mi occupo dei programmi di integrazione personalizzati che vengono attivati per gli stranieri che giungono, attraverso vari percorsi di vita, in questa zona del Belgio. L'organizzazione per cui lavoro realizza dei percorsi di accompagnamento e orientamento individuali. Proponiamo così corsi di lingua e un orientamento socio-professionale in sinergia con altri servizi locali per aiutare i migranti a costruire qui, in questa comunità in provincia di Liegi, una nuova vita che possa essere autodeterminata e - per quanto possibile - corrispondente alle loro aspettative. Inoltre, mi occupo della consulenza socio-giuridica e di orientamento legale, quindi affianco gli utenti, ad esempio, nelle complesse pratiche per l'ottenimento oppure il rinnovo del permesso di soggiorno o l'acquisizione della cittadinanza belga. È un lavoro che mi permette di entrare in contatto con persone di tutto il mondo: basti pensare che nel 2021 abbiamo avuto utenti di 101 nazionalità! Le cinque più frequenti sono state Siria, Turchia, Palestina, Russia e Bosnia. Ho conosciuto persone con storie davvero drammatiche alle spalle: ogni volta mi rendo conto di quanto siamo privilegiati ad essere nati oggi in Europa. Così come capisco quanto io sia privilegiata ad aver potuto scegliere di lasciare il mio Paese per intraprendere nuove esperienze, e non perché io sia dovuta fuggire.

Immagino che la guerra in Ucraina abbia influenza anche il vostro lavoro...

Negli ultimi mesi gli arrivi dall'Ucraina sono aumentati anche qui e, come avvenuto in tutta Europa, si è subito messa in moto un'accoglienza diffusa, anche se spesso messa in atto sull'onda dell'emotività e senza una vera visione a lungo termine. Sentiamo questa crisi vicina geograficamente e umanamente, in Italia ancora di più, perché sono molti gli ucraini che vivono nel nostro Paese. Quanto sta accadendo in Ucraina ha messo tutti noi di fronte all'evidenza che da un mo-

mento all'altro la vita può cambiare e che nel giro di poche settimane ci si può trovare a dover fuggire da un Paese in guerra. Questa potrebbe essere l'occasione per sviluppare un'empatia reale nei confronti di tutti coloro che si trovano costretti a fuggire dalla propria casa. E, ricordiamolo, non sono solo gli ucraini a doverlo fare...

Cosa intende dire?

L'emergenza ucraina ha messo in luce un doppiopesismo diffuso, una sorta di strabismo nel modo europeo di vedere l'accoglienza. Lo sforzo umanitario nei confronti degli ucraini è straordinario e dovuto, ma non dobbiamo dimenticare tutte le altre vittime di migrazione forzata, cioè chiunque fugga da situazioni di violenza, di guerra, di violazione dei diritti umani da qualsiasi luogo del mondo. Il modo in cui è stata gestita l'accoglienza degli ucraini ha dimostrato che, se si vuole, si può. Ora non abbiamo più scuse!

Cosa significa per lei la parola integrazione?

Per me l'integrazione è un processo dinamico - che richiede tempo - e bilaterale, dove ci sono due gruppi coinvolti. L'integrazione dipende quindi sia dai nuovi arrivati - chiamati a imparare la lingua e la cultura civica - sia dalla popolazione locale che dovrebbe riuscire a dare l'opportunità di poter partecipare attivamente alla vita socio-economica e culturale della comunità. Sono convinta che sia fondamentale ragionare in termini di persone, non di numeri. È dall'incontro reale con l'altro, infatti, che si impara a conoscersi e a rispettarci. Per questo credo che comunità piccole come Eupen, o la Val di Fiemme, permettano una maggior possibilità di relazione e, di conseguenza, di integrazione. Del progetto per cui lavoro apprezzo la possibilità che viene data a chi arriva dall'estero di intraprendere un percorso di inserimento personalizzato: trovo giusto valorizzare le competenze, le esperienze e i sogni dei migranti, che hanno il diritto di costruire un nuovo progetto di vita.

Le piacerebbe tornare a vivere in Italia?

Qui in Belgio mi sento riconosciuta; ho la possibilità di lavorare in tre lingue (tedesco, francese e inglese) in un contesto internazionale che mette al centro la persona. Inoltre, Eupen è una città di confine dove si respira una dimensione europea in cui io mi ritrovo perfettamente. Torno sempre volentieri a Cavalese. Lì ci sono le mie radici, i miei genitori (che sempre mi sostengono) e tanti amici. Ma per il momento scelgo di proseguire il mio percorso qui... poi chissà!



L'abbraccio ai campioni di ieri, di oggi e di domani

Monica Gabrielli



Il 4 maggio il PalaFiemme si è riempito di sogni. Dei sogni realizzati dei campioni che sono saliti sul palco per essere applauditi e celebrati. Dei sogni che restano da concretizzare, perché un atleta non smette mai di porsi nuovi traguardi. Dei sogni ancora da sbocciare dei tanti bambini che sono accorsi per festeggiare chi, poco più grande di loro, è riuscito a mettersi al collo medaglie importanti e a dimostrare che con impegno e costanza si può arrivare molto in alto.

È stata davvero una festa nel nome dello sport quella voluta dal Comitato Organizzatore Fiemme World Cup insieme all'APT e alla Comunità Territoriale, col supporto della Provincia Autonoma di Trento, il patrocinio della Magnifica Comunità di Fiemme e la collaborazione del Comune di Cavalese che ha messo a disposizione la struttura.

Quasi 600 gli spettatori che hanno voluto abbracciare i campioni arrivati al PalaFiemme. Sono stati premiati i convocati alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi, al Fe-

stival Olimpico della Gioventù Europea, alle gare di Coppa del Mondo, ai Campionati Mondiali, e coloro i quali hanno conquistato il podio ai Campionati italiani. In totale sono saliti sul palco oltre 60 piccoli e grandi atleti di diversi sport (sci alpino, sci di fondo, snowboard, sci orientamento, skiroll, salto speciale, combinata nordica, biathlon, pattinaggio artistico, hockey, atletica e vela). Ospiti speciali i medagliati olimpici **Giacomo Bertagnolli** e la guida **Andrea Ravelli** (oro in slalom e supercombinata e argento in SuperG e Gigante), **Dorothea Wierer** (bronzo nel biathlon), i "vicini" **Pietro Sighel** di Pinè (argento e bronzo nello short track) e **Amos Mosaner** di Cembra (oro nel curling). Sul palco, sono saliti anche molti degli ex olimpici della Valle. Una festa nel nome dello sport, presente e passato, che inevitabilmente ha guardato però anche al futuro: l'appuntamento olimpico del 2026 non è lontano. La Valle vuole farsi trovare pronta, così come i suoi campioni.



Quasi 600 gli spettatori che hanno voluto abbracciare i campioni arrivati al PalaFiemme

Una festa nel nome dello sport, presente e passato, che inevitabilmente ha guardato però anche al futuro.

Ph. Elvis



La festa per Bertagnolli

Al suo ritorno da Pechino con ben quattro medaglie paralimpiche al collo (due ori e due argenti), **Giacomo Bertagnolli** è stato festeggiato in piazza a Cavalese da amici e tifosi. Un modo per ribadire il sostegno a questo campione che ha regalato, nel 2018 in Corea con la guida **Fabrizio Casal** e nel 2022 in Cina con **Andrea Ravelli**, grandi emozioni ai suoi valligiani (e non solo). In tanti, coloro che durante le Paralimpiadi si sono svegliati all'alba per seguire le sue gare e tifarlo a distanza. Rientrato a Cavalese, la comunità ha voluto dimostrargli il suo affetto dal vivo, con una bella festa in piazza nel nome dello sport.

Ph. Elvis



Seppi atleta dell'anno

Proprio mentre stavamo lavorando a questo numero del notiziario comunale, il Comitato trentino della Federazione Italiana Sport Invernali ha nominato **Davide Seppi** "Atleta dell'anno". Il ventenne di Masi di Cavalese, atleta delle Fiamme Gialle, nella scorsa stagione ha vinto il Circuito Gran Premio Italia Junior di sci alpino delle discipline tecniche che gli ha permesso di guadagnarsi la nazionale italiana.

L'arte racconta i "Passaggi del tempo"

Elio Vanzo



Renato Ceolan - Su vieni, tu delirante, il garante delle visioni.



Rosalba Trentini - Unioni e divisioni

La mostra si sviluppa sul concetto del passaggio attraverso il confine che delimita il passato recente, dove l'avvento industriale ha rapidamente soppiantato, anche nella nostra terra, dei modelli secolari di vita basati sulla sussistenza agricola e artigianale, e dove in seguito la stessa attività industriale è stata notevolmente ridimensionata dall'avvento di nuove tecnologie informatiche e dalla digitalizzazione.

Tre fasi storiche che nella loro rapida evoluzione hanno causato notevoli mutazioni pratiche e psichiche sull'uomo stesso che le ha determinate, mettendo in dubbio, o rendendo meno sicuro, lo stesso concetto di "progresso" nel nome del quale sono state realizzate.

Questo passaggio, avvertito più o meno traumaticamente a seconda del concetto negativo o positivo ricavatone da ognuno di noi, si risolve spesso in una frammentazione dell'anima e della cognizione del proprio posto in seno al mondo e alla storia: caratteristica che influenza significativamente il nostro senso del vivere contemporaneo.

I due artisti in mostra interpretano con linguaggi diversi ma ugualmente intensi questo concetto:

Renato Ceolan, mediante grandi opere su tela e carta lavorate con tecnica mista dove trova posto il collage e l'inserimento di parole e oggetti, sviluppa una sua personale poetica che getta un ponte tra l'uomo passato e quello presente, con in nuce quello del futuro, tentando

di operare una ricomposizione e un successivo riequilibrio nella frammentazione operata sull'uomo stesso dal rapido susseguirsi di passaggi tra diversi strati di spazio e di tempo a cui esso è, suo malgrado, soggetto.

Rosalba Trentini ritrae in maniera evocativa e affascinante i luoghi e i frammenti obsoleti della grande epoca industriale trentina, come le acciaierie di Borgo Valsugana o le aree cementificate della Ex Sloi, oltre che le umili rimanenze consunte e arrugginite appartenute a un passato più domestico e artigianale, nei quali si prova un ambiguo senso di sospensione tra nostalgia ed estraniante lontananza storica.

PASSAGGI

Renato Ceolan
Rosalba Trentini

17 luglio-11 settembre 2022

A cura di Elio Vanzo

Òffe per ammansire Cerbero

Che Cerbero sia piuttosto cerbero è cosa risaputa. D'altra parte se ti mettono di guardia all'Inferno e lo fanno perché sei mostruoso, non hai tante ragioni per fare l'affabile e il gentile, è normale che tu sia una persona intrattabile e piuttosto sgarbata. Come si diceva, queste cose si sanno, quello che non si sa o perlomeno sanno in pochi, è che a volte basta un'òffa per ammansirlo. L'òffa è una piccola focaccia, l'òffa è il dolce che aiuta, l'òffa è il miracolo che cambia, l'òffa è l'arte che aiuta e cambia.

Sono questo le òffe a Cavalese, opere d'arte per ammansire il Cerbero che si nasconde in ognuno di noi.

**DAL 3 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE,
IL MUSEO ARTE CONTEMPORANEA
ORGANIZZA LA MOSTRA ALL'APERTO
"ÒFFE"**

Lungo la passeggiata Rio Gambis e fra i palazzi di Cavalese saranno installate le opere di Antonella Denisco, Duilio Forte, Jan Langer, Bruno Lucchi, Emy Petrini, Jano Sicura e Matthias Sieff.



Il programma estivo della biblioteca

— Orietta Gabrielli - Responsabile biblioteca comunale —

CAVALESE
GIALLO&NOIR



Novità 2022

CAVALESE GIALLO&NOIR

8 APPUNTAMENTI CON GLI AUTORI ITALIANI
DI NARRATIVA GIALLA E NOIR

Una rassegna letteraria tutta nuova, interamente dedicata ad uno dei generi letterari più amati dai lettori. La rassegna è promossa dalla biblioteca e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cavalese e la direzione artistica è dello scrittore *Paolo Roversi*, ideatore e direttore di "Nebbia Gialla Suzzara Noir Festival", uno dei festival più noti in Italia.

Programma:

martedì 12 luglio > ore 21.00 *Roberto Costantini*

mercoledì 20 luglio > ore 21.00 *Alice Basso*

mercoledì 27 luglio > ore 21.00 *Paolo Regina*

mercoledì 3 agosto > ore 18.00 *Luigi Guicciardi*

mercoledì 3 agosto > ore 21.00 *Anna Vera Viva*

mercoledì 10 agosto > ore 18.00 *Paolo Roversi*

mercoledì 10 agosto > ore 21.00 *Barbara Baraldi*

mercoledì 17 agosto > ore 21.00 *Romano De Marco*

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito, presso la Sala del Lettore del PalaFiemme. Un'occasione da non perdere per conoscere alcuni importanti scrittori noir ed i loro ultimi romanzi. In collaborazione con la Libreria Pensieri Belli di Cavalese, dove sono disponibili tutti i libri presentati. Nell'ambito della rassegna proporranno anche un'apericena letterario, naturalmente a tema giallo, e altre sorprese.

Per essere aggiornati:

www.cavalesegialloenoir.it - facebook.com/cavalesegialloenoir

PROGRAMMA ESTATE PER BAMBINI E RAGAZZI

Laboratori per bambini/e 6-11 anni e famiglie
a cura di *Anna Brugnara*

Giovedì 14 luglio > ore 9.30-12.00

METTO UN ALBERO NEL MIO TACCUINO

Laboratorio che, dalla biblioteca, prosegue al Parco della Pieve con attività di avvicinamento e conoscenza degli alberi. I bambini raccoglieranno in un taccuino a fisarmonica segni, forme e colori degli alberi

Giovedì 28 luglio > ore 9.30-12.00

ACQUA CHE SCORRE VIA

Attività alla scoperta dell'acqua intorno ai noi

Giovedì 18 agosto > ore 9.30-12.00

A NASO IN SU PER LE VIE DEL PAESE

Alla scoperta di forme, dettagli e segni nelle facciate delle case e dei palazzi del centro storico.

Caccia al tesoro letteraria itinerante con Passpartù

Giovedì 21 luglio > ore 10.00-12.00

NEL CENTRO STORICO

per bambini/e 6-10 anni

a cura di *Barbara* e *Ilaria* di Passpartù

PASSEGGIATA PER BAMBINI E FAMIGLIE

con il naturalista e storyteller *Aldo Martina*

Giovedì 4 agosto > ore 10.00-12.00

COSA SI NASCONDE DIETRO L'ANGOLO?

Lecture in biblioteca

Giovedì 11 agosto > ore 10.30

LETTURE IN GIALLO PER BAMBINI E RAGAZZI

con *Massimo Lazzeri* - Teatro delle Quisquillie

Sabato 13 agosto > ore 10.30

COCO VIAGGIA COL VENTO. VIAGGI DI TOMASO

Lecture con *Kamishibai* e laboratorio "Il prossimo viaggio di Coco" con *Romina Michelotti*

Tutte le attività sono gratuite, con prenotazione consigliata.

PARTECIPA ANCHE TU A #LIBRINVACANZA

Scatta una foto al libro che hai scelto di portarti in vacanza, magari con un bel panorama del posto dove sei. Invia alla mail biblioteca@comunecavalese.it Indica il tuo nome, la località di vacanza e se vuoi poche righe di commento al libro.





NPL NATI PER LEGGERE

Numerosi appuntamenti nell'ambito del progetto Nati per Leggere, che promuove la lettura a bambini e bambine sin da piccolissimi, in collaborazione con Ufficio del Sistema Bibliotecario Trentino.

La mostra bibliografica itinerante del SBT farà tappa in biblioteca a Cavalese dal 28 giugno al 22 luglio. Saranno esposte le più belle novità per bambini da 0 a 6 anni, selezionate dal panorama editoriale italiano degli ultimi due anni.

"ESPERIENZE PRECOCI E IMPATTO SUL NEURO-SVILUPPO DEL NEONATO E DEL BAMBINO: L'IMPORTANZA DELLA LETTURA FIN DA PICCOLI."

Mercoledì 29 giugno ore 17.00

a cura della ricercatrice Ph.D. *Elena Lorenzi* del Dipartimento CIMEC (Centro Interdipartimentale Mente/Cervello) dell'Università di Trento - appuntamento per genitori, insegnanti, educatori, bibliotecari ed interessati.

APPUNTAMENTI IN GIARDINO PER BAMBINI E BAMBINE CON I LORO GENITORI

Sabato 2 luglio

Tappeti Narrativi - per bambini 0-3 anni

a cura delle *Fabuline*

Sabato 16 luglio

Festa NPL/Nati per Leggere per i bambini e bambine nati dal 2018 al 2021 e residenti a Cavalese

a cura di *Barbara e Ilaria* di Passpartù

Letture, presentazione di Nati per Leggere alle famiglie e dono di un libro a tutti i bambini

Sabato 23 e 30 luglio, sabato 6 e 20 agosto > ore 10.30

Letture con le volontarie NPL

"PIÙ STORIA & PIÙ STORIE: I MERCOLEDÌ CON L'AUTORE"

Nel mese di aprile abbiamo ripreso finalmente ad incontrarci in biblioteca con i nostri lettori, per il piacere di parlare di libri, di ritrovarci e di ritrovare la nostra biblioteca come luogo di incontro e di discussione.

Gli incontri con quattro noti scrittori trentini sono stati interessanti e partecipati.

Abbiamo incontrato:

- > *Carmine Abate*, autore di "Il cercatore di luce", appassionante storia del pittore Giovanni Segantini
- > lo storico *Francesco Filippi*, autore di "Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie"
- > *Pino Loperfido*, autore di "Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis"
- > *Alessandro Tamburini*, "Un secolo di Beppe Fenoglio", un incontro sulla vita e le opere del grande scrittore della Resistenza.



"CIÒ CHE NON SI PUÒ DIRE Il racconto del Cermis"

di *Pino Loperfido*, Edizioni Del Faro

Pino Loperfido propone un testo completamente nuovo in cui, accanto ad una ricostruzione quasi giornalistica dei fatti del 3 febbraio 1998, dona al lettore le avventure di un'anima curiosa. Il 3 febbraio un aereo partito dalla base militare U.S.A. di Aviano trancia i cavi della funivia del Cermis. Una cabina precipita nel vuoto causando la morte delle venti persone a bordo. Dall'altra cabina, solitario, Francesco assiste impotente e qualche tempo dopo decide di mettersi a scrivere. È un racconto, il suo, ricco di coincidenze, premonizioni e ricordi che parte da un'infanzia segnata da un'altra tragedia e giunge ad una maturità segnata dalla piena consapevolezza del proprio stare al mondo. "Ciò che non si può dire" era uscito come monologo, andato in scena con successo in molti teatri con *Andrea Castelli* e poi, nel 2019, con *Mario Cagol*. Ora è appena uscito in forma completamente nuova di romanzo, appena presentato anche al Salone del Libro di Torino.





foto: Albert Ceolan

La nostra piccola famiglia si sta piano piano allargando, e siamo pronte ad accogliere chiunque voglia supportare e aiutarci nella nostra missione di diffusione culturale.

Afrodite! fa strike!

Team Afrodite!



Dobbiamo proprio confessarlo... o meglio, dobbiamo proprio afrodirelo: siamo felici e orgogliose di come Afrodite! stia spiccando il volo e, soprattutto, del caldo e accogliente entusiasmo di chi ci segue. Lo scorso dicembre abbiamo partecipato a "Strike! - Storie di giovani che cambiano le cose", il contest che premia le idee di giovani intraprendenti del Triveneto. Emozionatissime, ci siamo portate a casa la medaglia di bronzo, e questa vittoria ha portato con sé un forte vento di cambiamento e tanta voglia di rinnovare, migliorare, espandere i nostri orizzonti. Insomma, ad Afrodite! le cose stanno cambiando velocemente, e non possiamo di certo non condividere con voi le novità che ci vedranno impegnate nei prossimi mesi.

Innanzitutto, però, per chi si fosse perso il nostro evento del 5 marzo: Afrodite! è ufficialmente un'associazione! La nostra piccola famiglia si sta piano piano allargando, e siamo pronte ad accogliere chiunque voglia supportare e aiutarci nella nostra missione di diffusione culturale. Diventare socio Afrodite! permette di contribuire attivamente alle nostre attività e molto altro, ma non è l'unico modo per collaborare: se avete consigli culturali da condividere con la nostra community (ad esempio un film che repute bellissimo o una mostra secondo voi imperdibile) saremo più che felici di pubblicare i vostri pensieri nella nostra rubrica #Afroditecelo. Se, invece, siete dei grandi appassionati

di scrittura e siete disposti a un impegno più costante, potete diventare le nuove voci del nostro megafono unendovi alle otto ragazze che compongono la nostra nuova e super attiva redazione web.

E per quanto riguarda i progetti all'attivo? Beh, non scherziamo quando diciamo che il cassetto delle idee è sempre pieno! Molte novità stanno bollendo nel nostro calderone: l'estate 2022 vede il ritorno in versione rivisitata di TOURista (questa volta in partnership con FunLab), la nostra caccia al tesoro culturale per le vie di Cavalese, ma vedrà anche il concretizzarsi di Cultura a KM 0, una versione locale di un contest culinario a più squadre - realizzato insieme al Piano Giovani di Zona e i Cuochi di Fiemme - incentrato sui prodotti gastronomici del nostro territorio. Inoltre, grazie al premio in denaro vinto con Strike, nei primi mesi del prossimo anno scolastico Afrodite! approderà alla Rosa Bianca e in altre due scuole del Trentino con "Polenta di Storie tra i banchi", un progetto dedicato agli studenti del triennio delle superiori.

Per scoprire di più su di noi e rimanere aggiornati su tutte le nostre attività potete seguirci sui nostri profili Facebook (@Afrodite!official) e Instagram (@afrodite!) o, ancora, consultare il nostro sito web: www.afrodite.com.

A presto!

Ps. quasi dimenticavamo: #Sharalamore, #sharalacultura!

Nell'era delle telecomunicazioni tutto cambia rapidamente. Territori che sono stati per millenni testimoni silenziosi e quasi ignorati delle vicende umane, ora si ritrovano al centro di dispute e discussioni. Fino ad una quindicina di anni fa, il Lagorai era un territorio conosciuto soprattutto ai trentini e a pochi appassionati provenienti da altre zone d'Italia o d'Europa.

E forse è così che noi fiammazzi amiamo ancora immaginarlo: la montagna di casa dove andare per legna o a funghi, ignorata dalle APT e dalle piattaforme social; un luogo tranquillo dove rifugiarsi quando la valle è invasa dai turisti o quando desideriamo sederci su una cima solitaria per pensare a chi non c'è più. Tuttavia, molto è cambiato negli ultimi anni. Sempre più escursionisti da fuori regione si sono interessati alla Translagorai e su Youtube sono comparsi numerosi video di ottima qualità che descrivono come percorrere in autonomia l'ormai leggendario trekking. Anche le autorità provinciali e investitori privati hanno cominciato a parlare di Lagorai, spesso senza davvero conoscerlo, ma affidandosi agli incoraggianti feedback dei social network e al continuo bisogno di nuove offerte per attrarre turisti.

Sul Lagorai la Magnifica Comunità di Fiemme ha sempre svolto un lavoro costante, ristrutturando baite e malghe, prendendosi cura del patrimonio forestale e garantendo una continuità all'attività storica dell'alpeggio. Purtroppo la stessa Magnifica Comunità di Fiemme, la Provincia Autonoma di Trento e altri enti in tempi recenti hanno preso alcune decisioni a nostro parere pericolose per la tutela delle nostre montagne. Ci riferiamo in particolare alla porzione del progetto Translagorai riguardante Malga Lagorai, ma non solo... La ferrata Cermis Skyline sul Castel di Bombasel o il binocolo fissato con il cemento sulla vetta del Cimon To della Trappola sono altri due esempi. Come associazione siamo coscienti che per il Lagorai si stanno prospettando anni di cambiamento. Dipenderà da tutti noi stabilire se questo cambiamento dovrà avvenire in meglio o in peggio. Il turismo e lo sport sono una fetta importante del sostentamento per la gente delle nostre valli. È fondamentale però ricordare che l'approccio deve cambiare. Che ci piaccia ammetterlo o no, i territori non ancora rovinati dal consumo di suolo e dall'inquinamento, anche sulle Alpi, sono sempre meno. Sul serio è sufficiente prendere i consumatori della montagna stufi delle Dolomiti e spostarli su un altro "territorio vergine" da colonizzare?

Noi siamo convinti di no. Per questo desideriamo far



conoscere il Lagorai per educare alla sua frequentazione, cercando contemporaneamente di tutelarla nella sua unicità. Quest'anno proporremo diverse iniziative per promuovere la tutela dell'ambiente valligiano e per diffondere la cultura sul Lagorai. Abbiamo iniziato già lo scorso aprile con la partecipatissima serata in quel di Predazzo dal titolo "Mafia? No, grazie!" dove abbiamo trattato il delicatissimo problema delle mafie bianche (portando come esempio il caso Lona-Lases) e della loro azione di logoramento sociale e ambientale. Ci siamo anche uniti con gioia agli altri duecentocinquanta volontari che hanno preso parte alla giornata ecologica indetta dal Comune di Cavalese.

A breve proporremo tutte le nostre attività in programma sui nostri social e mediante mailing list.

Ringraziamo infine il Comune di Cavalese per l'assegnazione della sede dove potremo tenere i consigli direttivi e custodire i libri inerenti al Lagorai che stiamo raccogliendo. La sede, condivisa con l'Associazione Pescatori Sportivi Cavalese, si trova in Piazzetta Rizzoli, 1 accanto al Museo d'Arte Contemporanea.

Ricordiamo infine che potete donarci il 5X1000 al momento della dichiarazione dei redditi. Basandosi il nostro lavoro interamente su base di volontariato, il poco denaro donatoci permetterà di pagare le competenze degli esperti di cui ci avvaliamo per garantire l'attendibilità delle nostre notizie e gli inevitabili oneri burocratici.

Contatti: tel: 371 446 3517 -mail: viciniallagorai@gmail.com

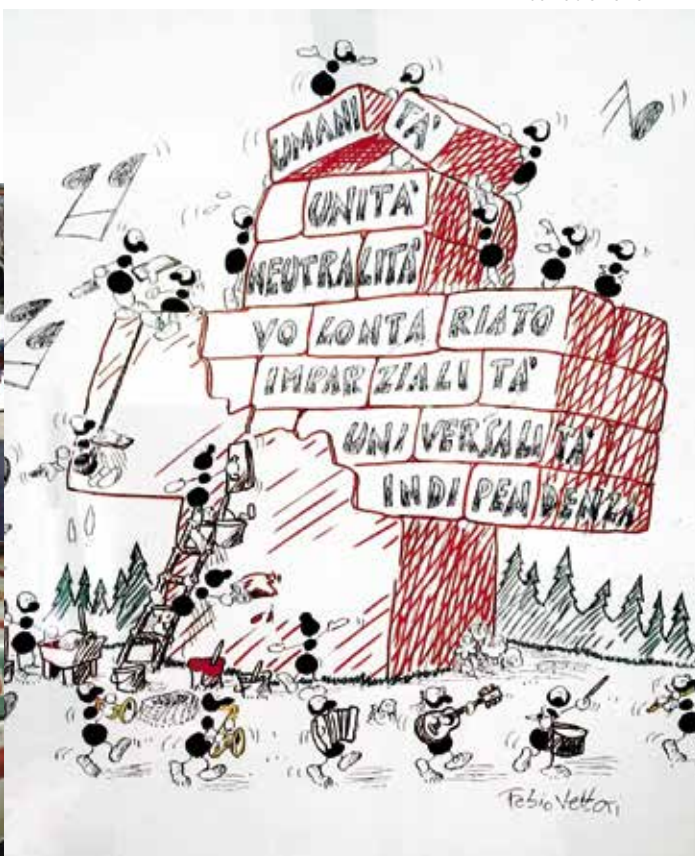
Facebook: Associazione Vicini al Lagorai O.D.V.

La Croce Rossa unisce Fassa e Fiemme

I sette principi della
Croce Rossa illustrati
da Fabio Vettori



Gruppo di volontari durante la dimostrazione in piazza a Cavalese del 6 marzo



Il referente del gruppo di Cavalese Erwin Zanon con il direttore sanitario dottor Luca Follador.

Domenica 6 marzo, nella sala Frasnelli della biblioteca di Cavalese, è stato presentato ufficialmente il nuovo Comitato Croce Rossa Val di Fassa e Fiemme, che riunisce i tre gruppi di Vigo, Moena e Cavalese. Nell'occasione vi è stato il ringraziamento ufficiale a **Paolo Bonelli**, referente storico del gruppo di Cavalese e la presentazione del nuovo referente **Erwin Zanon**. Gli amministratori locali presenti, tra cui il commissario della Comunità di valle Giovanni Zanon e il sindaco di Cavalese **Sergio Finato**, hanno sottolineato l'importanza del volontariato, caratteristico delle nostre valli, ed espresso il loro sostegno al nuovo Comitato.

Il gruppo di Cavalese passa dal comitato di Trento al nuovo Comitato Fassa e Fiemme per dare risposte più veloci alle emergenze sanitarie delle nostre valli.

Quest'inverno il gruppo di Cavalese ha fatto 60 servizi, 5 viaggi privati e una presenza in piazza per sensibilizzare e informare la popolazione. Dopo il nuovo corso C.R.I. il gruppo si è arricchito di sei

nuovi volontari, a cui diamo il benvenuto.

Attualmente il presidente del Comitato è **Francesco Somnavilla**, mentre il direttore sanitario è il dottor **Luca Follador**.

La Croce Rossa, oltre al soccorso sanitario, ha anche altri compiti, definiti dalle varie aree, come ad esempio l'area 3 della Protezione Civile e l'area 2 per il Supporto e l'Inclusione sociale. Quest'ultima fornisce aiuti alle famiglie e realizza progetti locali e di cooperazione internazionale.

I fondi provengono dalle quote dei soci e dei sostenitori, ma anche dai mercatini, come quello tenutosi a Cavalese il sabato di Pasqua, i cui proventi vanno all'emergenza ucraina e a progetti locali come l'Associazione Diabete Giovanile del Trentino e la ricostruzione di Maso Toffa. Ringraziamo tutti quelli che sono passati a trovarci.

Chi volesse dare una mano può rivolgersi alla segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 13.30 al numero 0462 764031;

mail: amministrazione@crifassafiemme.it

Al servizio dei diritti del malato

Anna Divan

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica nato nel 1978 per promuovere e tutelare i diritti dei cittadini in Italia e in Europa. In particolare, si occupa di:

- | | |
|--|--|
| • sanità, con il Tribunale per i diritti del malato e il Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati | • giustizia, con Giustizia per i diritti |
| • politiche dei consumatori | • cittadinanza europea, con Active Citizenship Network |
| • scuola | • cittadinanza d'impresa |

Cittadinanzattiva Tribunale per i diritti del malato del Trentino

Nata nel 1986 a Trento, con difficoltà con gli amministratori di allora per entrare a monitorare le strutture. Nel 1993 aprono le sedi di Riva del Garda, Cavalese, Tione, Pergine, Cles, Arco; nel 2010 Rovereto. Nel 1995 viene sottoscritto il primo protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria, documento revisionato nel 2011.

Sede del Tribunale del Malato di Cavalese

Nel 1990 a Cavalese nasce il Comitato di Difesa dell'Ospedale, composto da medici, paramedici, dipendenti dell'Azienda Sanitaria e cittadini volontari che si attivano per salvare l'ospedale e non farlo chiudere. Dopo tre anni, alcune di queste persone aderiscono al Movimento Federativo Democratico (ora Cittadinanzattiva) e a Cavalese apre la nuova

sede locale del Tribunale per i diritti del malato. Per poterla gestire in maniera concreta ed efficace i referenti di allora frequentano un corso formativo. Inizia così l'attività di tutela in Fiemme e Fassa. Dal 2001 al 2006 la sede rimane chiusa, ma è presente un referente locale a cui rivolgersi. Il 20 settembre 2006 la sede riapre grazie all'instancabile Amos Albertini, di cui abbiamo un'infinita nostalgia. Ora proseguo io, che con lui ho condiviso vita e anche questa impegnativa attività. All'associazione si possono rivolgere tutte le persone che pensano di aver subito un danno dalla sanità.

La sede è presso l'ospedale di Fiemme, è contattabile al numero 3470118422 per informazioni, tutela sociale, conciliazione, commissione mista conciliativa dell'APSS, azione giudiziaria previa consulenza del medico legale.

La segnalazione deve essere scritta e può essere inviata tramite e-mail: annadivan@gmail.com.

Ricordo il codice per chi volesse donare il 5x1000: 96054860224

Questo è il conto corrente per chi ci vuol aiutare: Banca Popolare, sede di Cavalese Piazza Dante, IT 27 D 05034 34600 C.C. 000000000241 intestato a Cittadinanzattiva del Trentino.

Ringraziamo di cuore il maestro Felice Acquisti per aver donato al Tribunale del Malato i proventi della vendita del suo libro "Quando il passato profuma di futuro".

Il 20 settembre 2006 la sede riapre grazie all'instancabile Amos Albertini, di cui abbiamo un'infinita nostalgia

1111, la nuova compagnia teatrale

Dopo anni di forzata inattività, il Comitato Rievocazioni Storiche di Cavalese nell'aprile 2022 cambia veste e rinasce come Compagnia Teatrale 1111, omaggio ai Patti Ghebardini che sancirono l'inizio dell'autonomia della Magnifica Comunità di Fiemme. Oltre a portare avanti la tradizione di eventi di rievocazione storica, il desiderio della nuova Compagnia Teatrale è quello di promuovere l'attività filodrammatica del teatro amatoriale a Cavalese, Masi e Centro Fiemme attraverso rappresentazioni, manifestazioni, corsi ed eventi.

Le prime attività in programma saranno la messa in scena de "Il mistero della rocca di San Valerio" nella suggestiva cornice del Parco di Cavalese (22 luglio e 19 agosto, ore 20.30, al Palacongressi in caso di maltempo) e in autunno un corso di teatro per ragazzi e adulti.

Il teatro è una delle forme d'espressione più antiche, che consente di mettersi in gioco, sperimentare, conoscersi e fare comunità. In attesa del nuovo Teatro di Cavalese, vogliamo dare il nostro piccolo contributo nella diffusione di questa forma d'arte.

Chiunque fosse interessato a partecipare a questo nuovo progetto o semplicemente saperne di più può inviare una mail a info@compagnia1111.it. Sito Internet: www.compagnia1111.it

Photo Luigi Piazzoli

Non è mai troppo tardi



Daniela Chini e Maria Luisa Gelmi

Dopo il lungo periodo di sospensione di ogni attività a causa della pandemia, finalmente, nell'autunno scorso sono potuti riprendere i corsi dell'Università della Terza Età. Questo è stato possibile grazie alla concessione da parte del Comune della Sala del lettore presso il Palacongressi, che ha permesso di effettuare i corsi in presenza visto che la sede di Via Marconi, 8 - Sala Frasnelli - non era sufficientemente ampia per permettere il distanziamento imposto dalle norme Covid.

Gli iscritti a questo anno accademico sono 102, numero pari allo scorso anno, nonostante le nuove entrate, ma progressivamente inferiore agli anni precedenti. Il calo degli iscritti è dovuto a varie cause: l'avanzare dell'età, la mancanza di un ricambio generazionale e, probabilmente, al fatto che in questo particolare momento alcune persone non si sono sentite pronte a lasciare l'isolamento imposto e ritornare ad una quasi normalità di contatti esterni. Ebbene, desideriamo con queste righe rinnovare a tutti coloro che hanno voglia di rimettersi in gioco, di partecipare ad incontri culturali per accrescere le loro conoscenze, di ritrovare un'occasione di socialità che ci è mancata oltre ogni percezione, l'invito ad iscriversi all'Università della Terza Età. Da alcune settimane siamo rientrati nella nostra sede di Via Marconi ed anche questo è un ulteriore passo verso la normalità.

Le lezioni, tenute da docenti qualificati, hanno toccato temi ed ambiti vari: l'uso delle tecnologie di comunicazione, storia dell'autonomia della nostra regione, letteratura, filosofia, uso e conoscenza dei farmaci più co-

muni e stili di vita salutari, il tema "Viaggio" in tutte le sue sfaccettature, ambiente e natura, religione, ecc. ecc.

Non dimentichiamo l'attività motoria, che si svolge durante tutto l'anno accademico, per due ore alla settimana presso il palazzetto dell'Istituto La Rosa Bianca, con un costo davvero irrisorio e un grande beneficio per tutte le fasce di età. La presenza media ad ogni incontro è stata di 45/50 persone, una buona media di questi tempi, soprattutto tenendo conto che la partecipazione è libera, pertanto ciascuno sceglie di presenziare ai corsi a cui si sente maggiormente interessato. Vorremmo parlare singolarmente con ciascuno/a di voi che leggete questo articolo, perché siamo certe che molti hanno una percezione diversa della realtà che ci riguarda; non lasciamoci traviare dal termine "Terza Età", non è cosa per "vecchiotti" visto che la partecipazione è consentita ai maggiori di 35 anni. Prima di decidere di iscriverci (ad un costo di 50 euro per circa 40 lezioni) consentiamo di partecipare liberamente ad almeno un paio di incontri. Tenetevi pronti ed informati, le iscrizioni per il prossimo anno accademico avverranno dopo la metà di settembre, con le modalità che comunicheremo in seguito. Vi invitiamo a partecipare, perché sicuramente molti di voi si pentiranno di non aver colto prima l'opportunità che vi viene offerta.

Un grazie all'Amministrazione comunale, che dalla sua nascita sostiene con tenacia e dispendio economico importante l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Cavalese.

30 anni di Circolo Anziani

— Claudio Peretto, presidente —



Nel 2022 il Circolo Anziani di Cavalese festeggia il suo trentesimo anniversario di attività. È stato fondato da un comitato formato da 19 persone. Il 10 luglio 1991 è stato firmato l'atto costitutivo. L'apertura ufficiale del circolo è avvenuta nel febbraio del 1992 alla presenza del sindaco dott. **Mauro Gilmozzi**, del vicesindaco dott. **Mario Cavada** e del vicepresidente del Consiglio provinciale rag. **Claudio Betta**. Primo presidente è stato **Giuliano Varesco**, seguito da **Giuseppe Vanzo**, **Bruno Degiampietro**, **Rosanna Weber** e **Claudio Peretto**, attuale presidente.

I primi passi del circolo sono stati in salita, le persone non conoscevano questa nuova realtà, poi piano piano sono state organizzate delle visite agli artigiani industriali locali, sono state fatte diverse cene e feste ed una serie di attività come tombole e tornei di carte e di bocce. Ancora oggi fiore all'occhiello sono le feste per i compleanni e i balli serali con musica dal vivo.

Al decimo anniversario, l'allora presidente Giuliano Varesco chiese alla signora Rosanna Weber di creare un gonfalone con un logo del circolo.

L'attuale sede si trova al piano terra del centro servizi in via Marconi, 8.



ION promuove il benessere

Siamo un'Associazione di Promozione Sociale attiva dal 2012. La nostra mission, espressa dallo slogan "Agiò per non arrivare al disagio", è quella di promuovere sul territorio della Val di Fiemme, e anche oltre, delle attività che favoriscano la consapevolezza e il benessere delle persone su tre piani (quello fisico/mentale, quello energetico e quello dello spirito) per favorire l'equilibrio, la socializzazione, il confronto e il sostegno reciproco. Ogni iniziativa è organizzata dal direttivo dell'associazione in collaborazione con professionisti qualificati.

Vorremmo che ogni persona avesse la possibilità di conoscersi almeno un po' e di comprendersi attraverso il proprio percepire, sentire e fare. Per questo organizziamo laboratori, serate, giornate, gruppi di lavoro, camminate, pratiche di rilassamento, di respiro, di yoga, di stiramento dei meridiani, di osteopatia, di auto espressività con i colori, meditazioni, danze libere, incontri e conferenze.

Passo dopo passo, tutto questo ci dona autonomia, fiducia in noi stessi, chiarezza e lucidità; ci mette in contatto con le nostre risorse, le nostre energie interne e i nostri talenti, fino a sentir fluire un nuovo equilibrio. Ecco allora che scorrono dentro e fuori di noi la gioia, il rispetto, l'allegria, la saggezza, la voglia di vivere, di partecipare, di esserci, di dare, di condividere e di camminare assieme. Vi aspettiamo!



La Strada Növa del cibo

L'Associazione Strada Növa, costituita nel 1991, si propone di promuovere la formazione culturale, sociale e professionale dei soci e delle loro famiglie. Per questo nel corso degli anni ha organizzato mostre, incontri, conferenze ed eventi culturali. I soci, inoltre, partecipano come volontari alla Colletta Nazionale del Banco Alimentare, che da oltre 15 anni si svolge a fine novembre di ogni anno anche in diversi supermercati delle valli di Fiemme e Fassa. Infatti, l'Associazione Strada Növa fa parte dell'Associazione Nazionale Banche di Solidarietà, convenzionati con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus. L'Associazione non ha fini di lucro, è apolitica, laica e trae le motivazioni della propria esistenza dall'adesione alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica. Dal 2012, avendo riscontrato anche nelle nostre valli varie necessità economiche, è stata promossa l'iniziativa Banco di Solidarietà Alimentare, volta ad assistere, con aiuti alimentari, i nuclei familiari, persone anziane e singoli che vengono a trovarsi in particolare stato di difficoltà economica. Pertanto ogni mese preleviamo dalla sede del Banco Alimentare regionale a Trento alimenti raccolti durante la giornata della Colletta Alimentare o che sono stati donati da ditte che hanno eccedenze di produzione o prodotti a scadenza breve. Inoltre, ogni martedì mattina ci vengono donati o comperiamo con i fondi dell'Associazione prodotti freschi quale carne, frutta e verdura e uova. Ogni settimana, il martedì pomeriggio, i volontari del Banco di Solidarietà, a turno ed a proprie spese, si spostano con la loro macchina e distribuiscono i pacchi di alimenti alle varie famiglie della valle, da Predazzo a Valfioriana: gli assistiti sono in totale circa ottanta persone in 29 famiglie, di cui 9 straniere e 20 italiane. Le famiglie o le singole persone in difficoltà

ci vengono segnalate dai servizi sociali, dai parroci o tramite altre persone particolarmente sensibili ed attente alle necessità altrui, che potreste essere anche voi che state leggendo. Da alcuni anni, in primavera, con l'iniziativa intitolata "Donacibo" coinvolgiamo gli alunni delle scuole elementari e medie degli Istituti Comprensivi di Predazzo, Ziano, Tesero e Cavalese, invitandoli e portare a scuola ogni giorno, per una settimana, un alimento diverso da donare alle famiglie da noi assistite. Per i ragazzi è stata un'occasione per riflettere sul senso del dono e della gratuità non in maniera astratta ma partecipando concretamente: un vero esercizio di cittadinanza attiva e solidale. In questo modo la scorsa primavera, ci siamo ritrovati davanti a qualcosa di straordinario per noi: siamo stati in grado di aiutare 50 famiglie, circa 120 persone. Tutta la valle si è però sempre mossa per darci una mano, dai Comuni di Cavalese e di Castello Molina di Fiemme, alla Comunità di Valle, a ristoratori che ci donano pranzi pronti, a privati cittadini o altre associazioni con offerte, alla Famiglia Cooperativa con buoni spesa. Il nostro intento non vuole essere solo una "consegna", tipo pacco postale, ma soprattutto quello di instaurare un rapporto di amicizia e di fiducia durevole nel tempo. Le visite a domicilio permettono un'azione di sostegno educativo, sociale e materiale nei confronti dei bisognosi, senza la pretesa di risolvere definitivamente il bisogno incontrato. Il supporto da noi offerto può essere duraturo, ma l'auspicio è che sia temporaneo, a dimostrazione che si è riusciti a superare insieme un momento di difficoltà. Il magazzino, dove ogni mese i volontari dell'Associazione si trovano a confezionare pacchi di alimenti, si trova a Cavalese in un locale messo a disposizione da un volontario. Per ulteriori informazioni: 335 484784 e 329 1543080.



Associazione Strada Növa



Il messaggio civile ed ecologico delle arti marziali

Alessandro Caviola - presidente Karate Aurai



Come responsabile della scuola Karate Aurai è per me importante che, oltre alle competenze tecniche e fisiche dell'arte marziale, tutti gli atleti apprendano anche i principi del buddò. In italiano potremmo tradurlo come "via della guerra" ed è una parola entrata nell'uso comune alla fine del XIX secolo, quando il Giappone passò rapidamente da un governo di tipo feudale dominato dalla casta guerriera dei Bushi (i samurai) ad una monarchia imperialistica simile a quelle europee del medesimo periodo.

Per non fare scomparire le antiche arti marziali dei samurai, alcuni maestri lungimiranti le fecero evolvere nei sistemi che conosciamo oggi, come ad esempio il judò, l'aikidò o il kendò. L'idea era quella di conservare le tecniche di lotta e combattimento, ma allo stesso tempo sviluppare le qualità morali del praticante: senso di responsabilità, rispetto, educazione, compassione.

Per questo le arti marziali giapponesi, chiamate appunto buddò, non puntano solo all'efficacia nell'autodifesa. Si cerca di far comprendere l'importanza dei valori umani e del coraggio civile.

Spesso mi chiedo come fare sì che questa filosofia si trasformi in qualcosa di concreto in me e nelle persone che si allenano presso Karate Aurai A.S.D. L'allenamento, la preparazione fisica sono fondamentali; però è sbagliato chiudersi in palestra ignorando tutto il resto!

La salvaguardia dell'ambiente è di sicuro una delle sfide più urgenti di questo periodo storico e le arti marziali, ancora prima di essere praticate nelle palestre (dojò), venivano allenate anche nei boschi, in zone montane

remote e in riva al mare. Tutt'ora, parte dell'allenamento viene svolta all'esterno, questo per abituare il corpo a muoversi in maniera naturale ed istintiva, rinunciando ai comfort inutili. Di conseguenza possiamo affermare che il karate e l'ambiente naturale sono storicamente affini.

Per questo partecipiamo sempre con entusiasmo ad iniziative come la giornata ecologica di Cavalese e Masi svoltasi lo scorso 10 aprile. Fra gli oltre 250 volontari presenti, 54 erano atleti di karate di tutte le età accompagnati anche dai propri famigliari.

Le fatiche della giornata da parte di tutti i volontari hanno portato alla paziente raccolta di svariati rifiuti: alcuni dispersi nell'ambiente per fatalità, molti altri buttati deliberatamente per strada.

I mozziconi di sigaretta hanno composto anche stavolta una fetta importante della raccolta. Rifiuti altamente inquinanti e dannosi per l'agricoltura e gli animali selvatici, specialmente pesci e uccelli. Vedere bambini delle elementari in ginocchio per strada che raccolgono i mozziconi di chi ancora non vuole nemmeno fare lo sforzo di metterseli in tasca o in un posacenere portatile riempie il cuore di tristezza e speranza allo stesso tempo.

Concludo riportando i dati raccolti dal report di Marevivo per la campagna "Piccoli gesti, grandi crimini 2020". Ogni anno in Italia vengono dispersi nell'ambiente oltre 14 miliardi di mozziconi; ognuno dei quali impiega oltre 10 anni a decomporsi e contiene quasi 4.000 sostanze chimiche, alcune delle quali cancerogene.

Una caccia al tesoro dove il tesoro sono i rifiuti, con la speranza di trovarne pochi. Così, domenica mattina, diversi gruppi di Cavalese e dintorni, tra cui gli scout, si sono riuniti per ripulire il parco della Pieve e il paese dalla sporcizia. Con guanti, sacchetti, pinze e tanta voglia di fare, è iniziata questa gara a chi trovava più rifiuti; una gara senza competizione ma i cui concorrenti avevano lo stesso fine: tenere pulito il

*nostro bellissimo paese. Lo ha detto anche **Baden Powell**: il nostro compito è lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato. È stata un'occasione per passare del tempo in compagnia, fare una buona azione e crescere, rimboccandosi le maniche e facendo del proprio meglio.*

Giulia Ciresa, Gruppo Scout Fiemme



Durante le belle giornate estive ci vedrete in volo dalle parti del Cermis o di qualche altra cima della Valle di Fiemme



Gli ultimi mesi del 2021 sono stati molto intensi per VolAvisio. Dopo la manifestazione dedicata al volo in paramotore di ottobre, di cui ho raccontato sull'ultimo numero, sabato 6 novembre abbiamo organizzato una gara di precisione in atterraggio dedicata agli iscritti al club valligiano ed estesa ai soci dei club a noi più vicini, ovvero Icarus Fassa e Sottovento Pinè. Hanno partecipato circa quindici piloti, che si sono sfidati per atterrare il più vicino possibile ad un punto prestabilito. Per dovere di cronaca, ha vinto il nostro socio **Renato**.

Domenica 7 novembre siamo stati impegnati in due manifestazioni. Al mattino, nell'ambito delle celebrazioni per la giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, il nostro socio **Giorgio** ha "sventolato" il tricolore trainandolo in volo con il paramotore durante l'esecuzione dell'inno nazionale. Nel pomeriggio abbiamo organizzato una giornata di avvicinamento alla falconeria sportiva con la partecipazione del nostro socio **Stefano**, il quale ha dato una dimostrazione pratica di volo dei rapaci e ha poi risposto a domande e curiosità. Si sono presentate circa una ventina di persone provenienti dalla valle e da altre zone del Trentino. E così arriviamo alle feste natalizie: domenica 26 dicembre abbiamo organizzato l'ormai classico e sempre apprezzato "Babbo Natale dal Cielo". In quest'ultima edizione abbiamo dovuto far fronte ad un'ulteriore sfida propostaci dall'Amministrazione comunale e cioè

fare arrivare Babbo Natale in parapendio contemporaneamente a Cavalese e a Masi. Sfida raccolta ed egregiamente superata anche grazie al prezioso contributo degli Alpini di Cavalese e di Masi, che hanno preparato il vin brulè e le bevande calde rendendosi poi disponibili anche per la distribuzione delle stesse al numeroso pubblico intervenuto in entrambi i luoghi.

Per quanto riguarda la compagine del "circo volante", erano presenti piloti del club volAvisio, del club Sottovento di Pinè ed anche piloti di passaggio, presenti in valle per altri motivi ed amichevolmente coinvolti all'ultimo momento.

Anche per il 2022 il club VolAvisio ha in cantiere un nutrito bouquet di impegni. Oltre alle manifestazioni classiche come il "Meeting di volo in montagna per paramotore" e "Babbo Natale dal cielo", è nostra intenzione riproporre anche la giornata sulla falconeria sportiva e partecipare con voli dimostrativi alla giornata "Fiemme senz'auto". Riproporremo poi la gara di precisione in atterraggio e, se le circostanze lo permetteranno, anche una serata culturale.

Sicuramente durante le belle giornate estive ci vedrete in volo dalle parti del Cermis o di qualche altra cima della Valle di Fiemme. Se ci incontrate mentre, dopo l'atterraggio, riponiamo con cura le nostre ali, non fatevi scrupolo a venire a curiosare e a fare domande, o anche solo quattro chiacchiere!

Di nuovo palla al centro

— Paola Chelodi, presidente Pallamano Fiemme Fassa —

Riuscire nell'impresa di comunicare una ripartenza non è affatto facile. Anche la nostra piccola associazione ha dovuto fare i conti con le note limitazioni e la concreta possibilità di una chiusura totale aleggiava nell'aria. Cessare dopo oltre 20 anni di ininterrotta attività ha dato una particolare carica a tutto il movimento che, con non poche difficoltà, è riuscito a ricostruire un nuovo team di tecnici ed un soddisfacente gruppo di piccoli atleti.

Con il mese di novembre scorso è così ripresa l'attività nella consueta palestra dell'Istituto d'istruzione "La Rosa Bianca" di Cavalese. Contemporaneamente, sono state portate a conclusione due progettualità tese a divulgare la disciplina sportiva in ambito scolastico.

La soddisfazione di ripartire, così come la speranza di continuare con un gruppo di ragazzi di fascia promozionale è grande: lo sforzo è importante, ma bisogna crederci e dedicarsi!

Trovarci non è difficile: seguitemi sui canali social o contattaci al numero 339 750 2314.



Carabinieri per sempre

— Giorgio Rinaldi, consigliere Carabiniere Ausiliario —

L'Associazione Nazionale Carabinieri - sezione Valfemme, che ha sede a Cavalese in piazza Rizzoli presso il Centro d'Arte Contemporanea, annovera 63 iscritti, tutti residenti nel centro Fiemme, la maggior parte carabinieri che hanno prestato servizio per un'intera vita lavorativa o per alcuni anni o, come il sottoscritto, solo per il servizio militare nell'Arma.

Tutti comunque (con tutto quanto ciò significa) carabinieri per sempre. Come tali, una volta entrati a far parte di ANC, vogliamo perseguire gli ideali statuari dell'associazione nata storicamente come aggregazione per il mutuo soccorso e divenuta, esclusivamente per merito dei soci e delle gerarchie sociali che si sono succedute, un fenomeno che possiamo definire "di massa" ancorato alle gloriose tradizioni dell'Arma e proiettato nel sociale e nel volontariato. Ecco, quindi, che siamo a dare il nostro contributo in manifestazioni che associazioni, Comune ed enti di valle propongono sul territorio.

La nostra presenza ai vari eventi è sempre apprezzata dai cittadini ed è volta principalmente ad un'azione di controllo, spesso in simbiosi con l'Arma in servizio. Per citare alcuni dei nostri servizi: Marcialonga, Tour de Ski, gare ciclistiche, sorveglianza dei parcheggi alla Cooperativa di Cavalese, controllo dei passaggi pedonali scolastici a Ville di Fiemme, concerto di Vasco Rossi a Trento. Inoltre, abbiamo prestato servizio di controllo sui distanziamenti durante le giornate vaccinali al Palafiemme e durante le manifestazioni invernali che il Comune di Cavalese ha organizzato nel centro del nostro bel paese.

Sicuramente, quindi, un cospicuo monte ore dedicato al volontariato, un volontariato che ci rende orgogliosi di appartenere in modo attivo alla nostra comunità, il che ci dà nuova linfa ed entusiasmo per proseguire in questa meritoria opera di controllo/collaborazione sul territorio e ovunque si necessiti la presenza di un carabiniere.



Marcialonga, sempre pronta a stupire

Barbara Vanzo



Il 29 maggio si è tenuta la granfondo ciclistica Marcialonga Craft. Si è trattato della quattordicesima edizione dopo due anni di annullamento della gara per comprensibili cause di forza maggiore dovute alla pandemia. Ben duemila appassionati delle due ruote hanno potuto vivere un fine settimana di grande sport grazie all'evento targato Marcialonga ma anche al Giro d'Italia, che ha visto i professionisti mondiali protagonisti di una tappa spettacolare da Belluno alla Marmolada, scalando proprio il S. Pellegrino ed il Pordoi. Altro mese, altro sport: parliamo della Marcialonga Coop - la running - gara di corsa che anima il primo fine settimana di settembre da ben vent'anni. Per festeggiare l'importante anniversario ci sono due importanti novità. La gara si svolgerà sabato 3 settembre con partenza alle ore 16.30 e arrivo al tramonto per gli ultimi concorrenti. Inoltre, la gara di sdoppia, anzi si triplica: le iscrizioni sono già aperte ed è possibile scegliere tra la classica lunghezza di 26 km con il traguardo a Cavalese oppure la mezza maratona che arriverà a Masi di Cavalese dopo 21,097 km. Ci sarà anche la staffetta con tre runners a dividersi il percorso di 26 km (10-8-8), un evento che va a braccetto con la solidarietà, visto che le iscrizioni sono legate a varie associazioni locali alle quali viene devoluta una parte della quota di iscrizione.

Le gare - 26 km, 21 km e staffetta - procederanno in simbiosi, stessa partenza dal centro di Moena e stesso percorso, tranne l'ultima salita che sarà "tagliata" per



coloro che optano per la mezza maratona, mentre impegnerà gli altri runners lungo i 5 km che collegano il fondovalle al centro di Cavalese.

Per tutti - i concorrenti, i senatori, il Comitato organizzatore e tutti i volontari e le istituzioni da sempre al fianco di Marcialonga - ci sarà la grande festa finale che celebrerà il ventennale.

Chi non fosse già impegnato in gara o a sostenere i propri cari e amici corridori, è invitato ad unirsi ai volontari della manifestazione, un modo per dare il proprio contributo, ma soprattutto per divertirsi in compagnia sentendosi parte della grande famiglia di Marcialonga (info in ufficio o al numero 0462 501110).

A Cavalese

Poesia, quasi dedica dell'innamorato

All'alba, quando l'aria e il tutto sosta,
per l'addio alla notte, il paese è già all'erta.

Il cavalesano è bonorivo già presto aggredisce la vita
perché fatto di buona pasta: chi in piazza,
chi nel campo, chi nella bottega, chi nella stalla.

Adoro i cavalesani, gente semplice,
ma con molto sapere.

E quando l'aurora s'avanza frettolosa e il sole bacia
dolcemente il paese, tutte le casotte, le vie, ogni
anfratto, ogni angoletto si veste di bello e...

E come per magia, diventa un fantastico e ineffabile
miraggio che pare vero, raccolto con amore e
consapevolezza dal ricco a quelli meno ricchi.

Sentire questo paese in modo così speciale è per me
come un grandissimo dono che porto nello zainetto,
che mi accompagna da tanto...

Anche il foresto, da tanto, lo capisce e fa festa.
Con la neve e con il ghiaccio,
pur cambiando vestito, fa il resto.

Vorrei che rimanesse così per sempre, migliorando.

Io ti amo, così come si amano le cose belle, Cavalese,
dolce posto, quieto, sveglio e innervato che conserva
persone civili e tanto umane.

L'ambiente purissimo tuo produce emozioni
e chi le coglie si ferma, resta o ritorna.

Anonimo

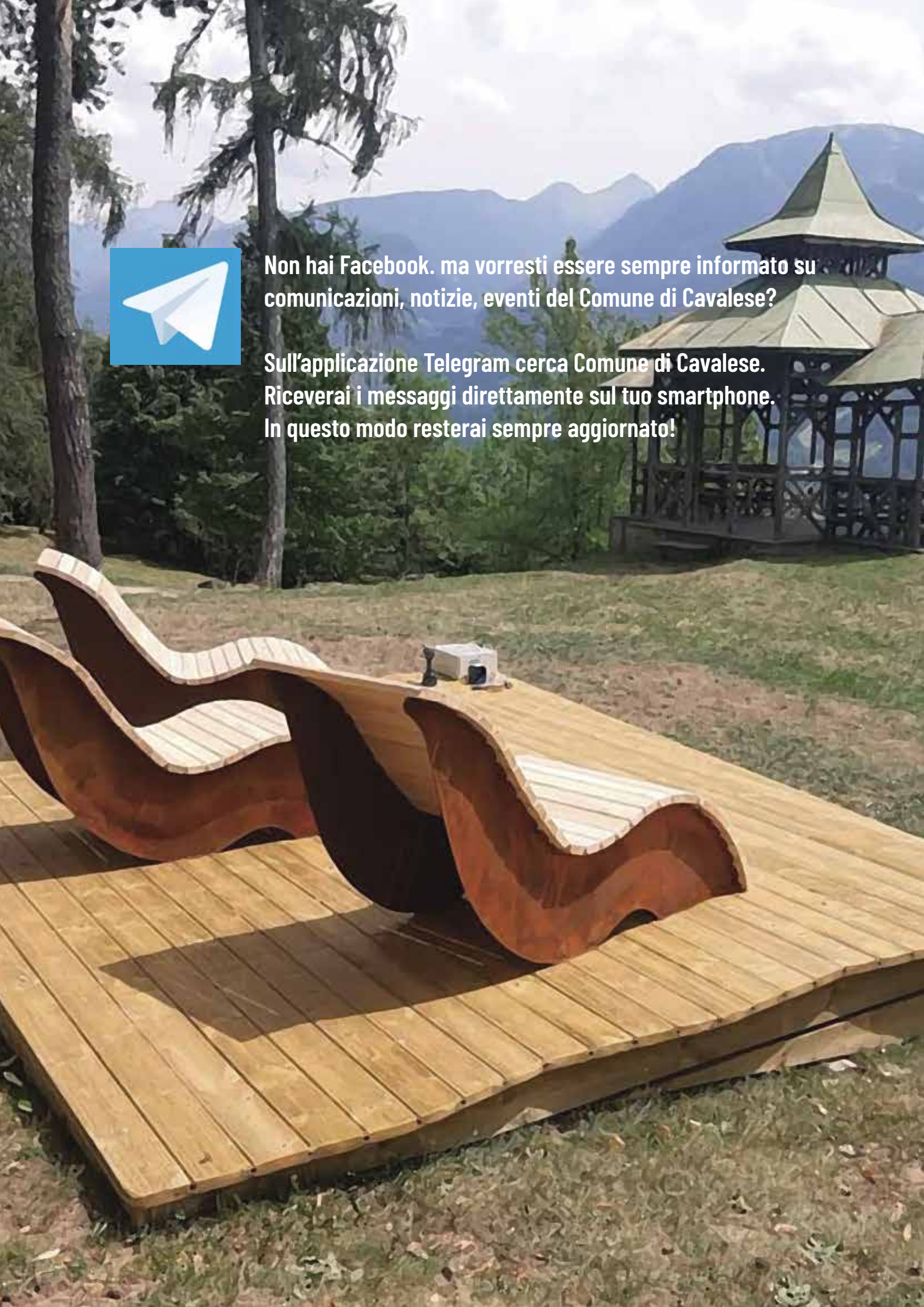


Se vuoi condividere con il comitato di
redazione l'attività e i nuovi progetti di
un'associazione, i tuoi pensieri, il resoconto
di un giorno memorabile a Cavalese, invia
il materiale, corredato con immagini in alta
risoluzione, all'indirizzo email:
urp@comunecavalese.it



Non hai Facebook. ma vorresti essere sempre informato su comunicazioni, notizie, eventi del Comune di Cavalese?

Sull'applicazione Telegram cerca Comune di Cavalese. Riceverai i messaggi direttamente sul tuo smartphone. In questo modo resterai sempre aggiornato!



Periodico di informazione del Comune di Cavalese

Autorizzazione del Tribunale di Trento:
nr. 717 del 15.06.1991

Direttrice responsabile: Monica Gabrielli

Comitato di redazione: Beatrice Calamari,
Matteo Zendron, Davide Barbieri, Anna Divan,
Carlo Betta, Raffaele Vanzo

Impaginazione e grafica: Area Grafica - Cavalese (Tn)

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Ricorda di registrare il tuo numero all'Ufficio Relazioni con
il Pubblico per ricevere SMS dal Comune per informazioni
importanti in caso di situazioni d'emergenza.

Il sindaco Sergio Finato incontra la cittadinanza:

- tutti i lunedì a Cavalese dalle 7.00 alle 9.00 in Casa Ressa
- tutti i mercoledì a Masi nella Casa Sociale assieme al
capofrazione Alberto Vaia, sempre dalle 7.00 alle 8.30

Numeri Utili:

CARABINIERI	0462 248700
POLIZIA STRADALE	0462 235401
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825



COMUNE DI CAVALESE 0462 237511
info@comunecavalese.it

Per restare sempre aggiornati:

- Pagina Facebook Comune di Cavalese 
- Canale Telegram Comune di Cavalese 